

Progetto ABC della sicurezza
Corso DI FORMAZIONE SPECIFICA



Salute e sicurezza sul lavoro Azienda agraria

ing. Gino Capellari

*Responsabile del Servizio di Prevenzione e
Protezione Ateneo*

Febbraio 2025 | Università degli Studi di Udine



Perché siamo qui...

Aspetto formale

OBBLIGO FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Il **datore di lavoro** assicura che **ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata** in materia di salute e sicurezza, anche **rispetto alle conoscenze linguistiche**, con particolare riferimento a:

> concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;

*> rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione **caratteristici del settore o comparto** di appartenenza dell'azienda.*

durata, contenuti minimi e modalità della formazione

di cui al comma 1 **sono stabiliti dall'Accordo** in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato. (17 aprile 2025) (art. 37 – D. Lgs. 81/2008)

Aspetto Sostanziale

Conoscenza sulle problematiche che riguardano le attività lavorative (ricerca e didattica) di una Azienda Agraria Universitaria e dei relativi laboratori

Capacità di saper riconoscere una «criticità» e di saperla gestire in modo efficace

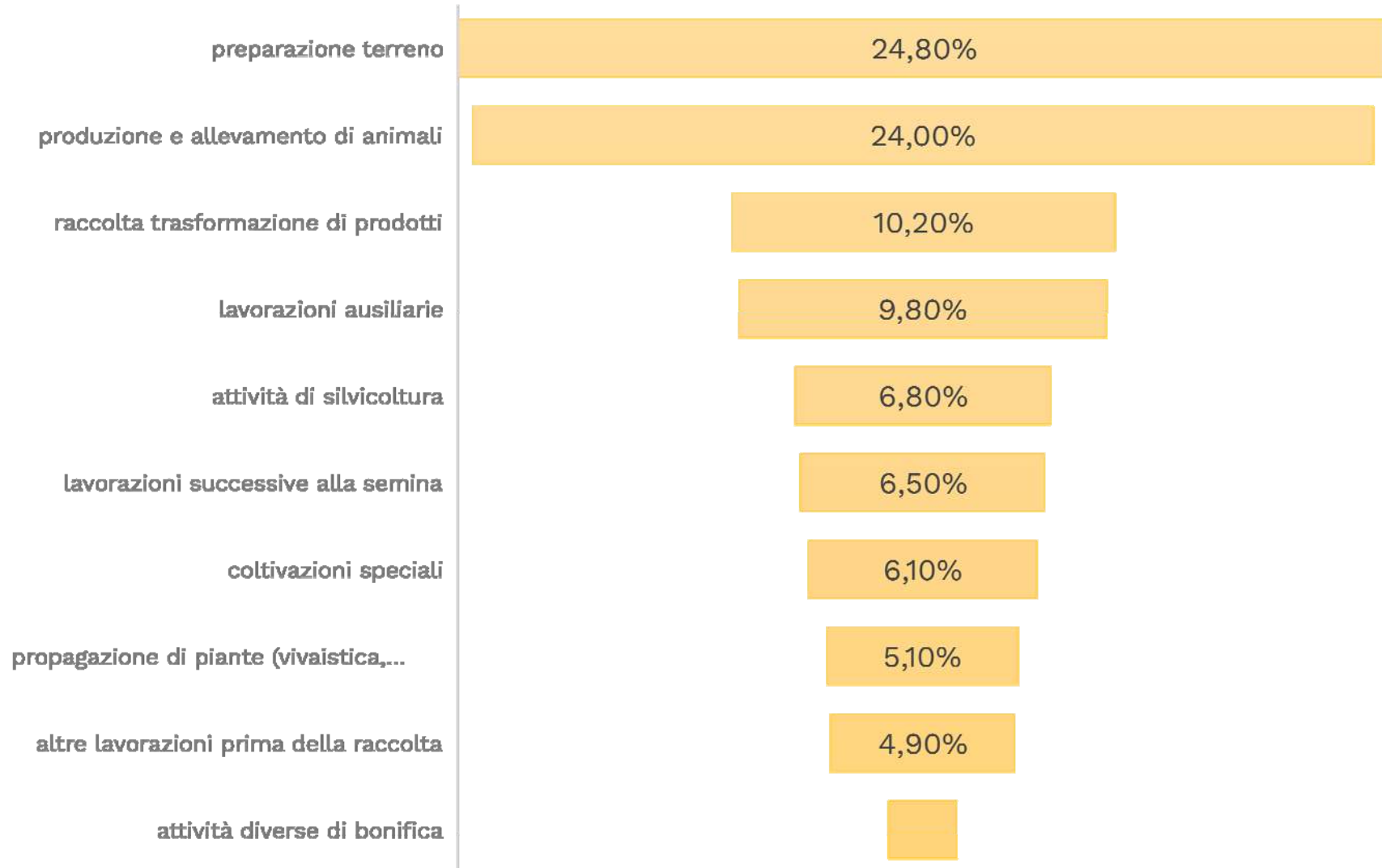
Competenze per gestire in modo efficace le situazione di rischio potenziale

Costruiamo un significato condiviso

Percezione del rischio

a cura di ing. Gino CAPELLARI - RSPP Università di Udine
- Programma ABC SICUREZZA

Infortunati Accaduti agricoltura per ambito attività (anno 2023) – fonte INAIL



Programma

a cura di ing. Gino CAPELLARI - RSPP Università di Udine
- Programma ABC SICUREZZA

Modulo base

Modulo avanzato

FORMAZIONE GENERALE LAVORATORI



4 ORE

Presentazione concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro

(pericolo, rischio, danno, prevenzione, attori prevenzione, enti e organi di controllo)

**Max 30 persone per corso (presenza)
90% frequenza
Test finale di verifica conoscenza**

CREDITO FORMATIVO PERMANENTE

FORMAZIONE SPECIFICA LAVORATORI (settore attività – rischio)



8 ORE (SETTORE UNIVERSITÀ - AZIA)

Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda

**Max 30 persone per corso (obbligo in presenza)
90% frequenza
Test finale di verifica conoscenza**

AGGIORNAMENTO OGNI 5 ANNI

Obbligo di tutela – Responsabile sicurezza

cura di ing. Gino CAPELLARI - RSPD Università di Udine
- Programma ABC SICUREZZA

Ogni **datore di lavoro** (pubblico e privato) **deve adottare** tutte le **misure** (tecniche, organizzative procedurali e comportamentali) che **assicurano la tutela della sicurezza (incolumità), salute e benessere** dei **lavoratori** durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica
(D. Lgs. 81/2008)

***Il Datore di lavoro per UniUD...
(~Responsabile sicurezza)
è il Rettore***

Prof. Angelo MONTANARI

Chi è il «datore di lavoro» in Ateneo ?

COS'È il Servizio di prevenzione

(cfr. art. 31 – D. Lgs. 81/2008)

Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda | Ente finalizzati all'attività **di prevenzione e protezione dai rischi professionali**

**Responsabile servizio prevenzione
= Responsabile sicurezza ?**

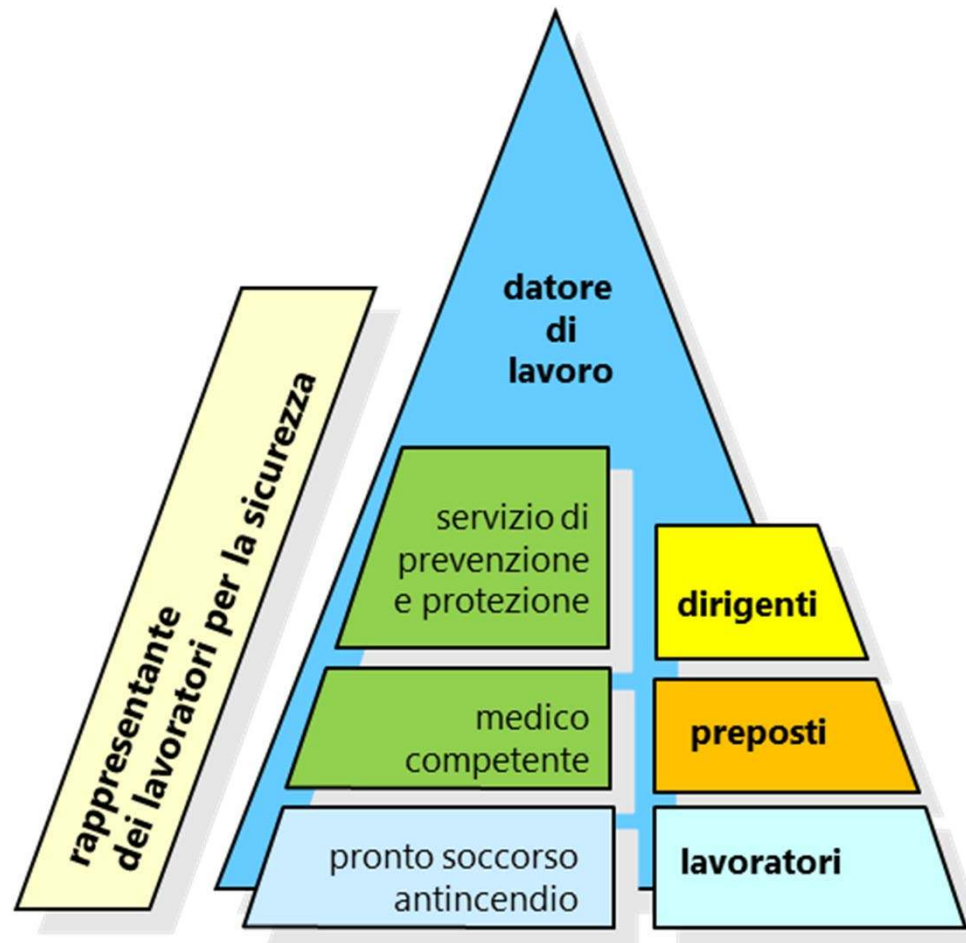
NO



Misure prevenzione - organizzative

a cura di ing. Gino CAPELLARI - RSPP Università di Udine
- Programma ABC SICUREZZA

**Pianificazione e organizzazione
di un processo per il miglioramento
continuo della sicurezza in azienda
(AZIA)**



I «lavoratori» dell'università

a cura di ing. Gino CAPELLARI - RSPD Università di Udine
- Programma ABC SICUREZZA

CHI

Lavoratori (cfr. art. 2 DM 363/98)

Oltre al personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo dipendente dell'università, si intende per lavoratore

[...] gli studenti dei corsi universitari, dottorandi, specializzandi, tirocinanti, borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, **quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati nel documento di valutazione.**



Altri soggetti = «Lavoratore equiparato»

I «lavoratori» - Obblighi



Obblighi dei lavoratori (Art. 20 - D. Lgs. 81/2008)

Ogni **lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro,**

su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, **conformemente**

alla sua **formazione**

alle **istruzioni** e

ai **mezzi** forniti dal datore di lavoro.

I «lavoratori» - Obblighi

a cura di ing. Gino CAPELLARI - RSPP Università di Udine
- Programma ABC SICUREZZA



Obblighi dei lavoratori (Art. 20 - D. Lgs. 81/2008)

- **contribuire** [...] all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- **osservare le disposizioni** e le **istruzioni impartite** ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- **utilizzare correttamente le** attrezzature di lavoro, sostanze e miscele pericolose, mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza);
- **Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione** messi a loro disposizione
- **segnalare immediatamente** al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le **deficienze dei mezzi e dei dispositivi** nonché qualsiasi eventuale **condizione di pericolo** di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e imminente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- **non rimuovere o modificare** senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- **non compiere** di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- **partecipare ai programmi di formazione e addestramento** organizzati dal datore di lavoro;
- **sottoporsi ai controlli sanitari** previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Laboratori Ateneo

a cura di ing. Gino CAPELLARI - RSPD Università di Udine
- Programma ABC SICUREZZA

Cosa sono i «laboratori» ?

Sono considerati laboratori

luoghi o gli ambienti in cui si svolgono attività didattica, di ricerca o di servizio **che comportano l'uso di macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro, impianti, prototipi o altri mezzi tecnici, ovvero agenti chimici, fisici o biologici.**



Sono considerati **laboratori**, altresì, i **luoghi o gli ambienti** ove si svolgono attività **al di fuori dell'area edificata della sede** - quali, ad esempio, campagne archeologiche, geologiche, marittime.

Inquadramento legislativo

Responsabile delle attività di didattica e ricerca in laboratorio (RADRL) (cfr. art. 2 DM 363/98)



Per responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio si intende il soggetto che, individualmente o come coordinatore di gruppo, **svolge attività didattiche o di ricerca in laboratorio.**

(per i laboratori di didattica = docente di riferimento)



Attribuzioni (obblighi)

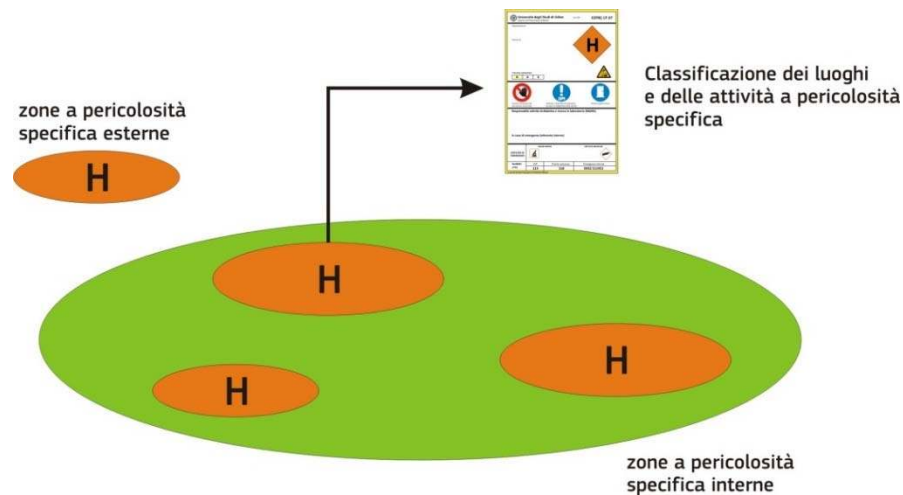
Al RADRL la legge attribuisce il compito di **valutare rischi, individuare i soggetti esposti a rischio, adottare le misure di prevenzione e protezione**, elaborare le procedure di sicurezza e di emergenza, informare e formare i soggetti che opereranno nel laboratorio

Inquadramento legislativo

a cura di ing. Gino CAPELLARI - RSPG Università di Udine
- Programma ABC SICUREZZA

Come si identifica un laboratorio in UniuD ?

Aree/locali a pericolosità specifica



Sistema di Prevenzione d'Ateneo cod.EDF COT6 - L1-06

Università degli Studi di Udine
Dipartimento di SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE

Sezione di Catalisi

Laboratorio di Catalisi

R D S

H

C1

Accesso consentito alle pesone autorizzate

DPI Utilizzare i dispositivi di protezione durante lo svolgimento delle attività

Tenere la porta chiusa

Responsabile dell'attività di didattica e ricerca
prof. Paolo Rossi

Telefono
0432 558844

Referente gestione emergenze
dott. Franco Bianchi

0432 558882

Criticità in emergenza

Numeri utili	VVF	Pronto soccorso	Emergenza interna
	115	118	511951

a cura del Servizio Prevenzione e Protezione

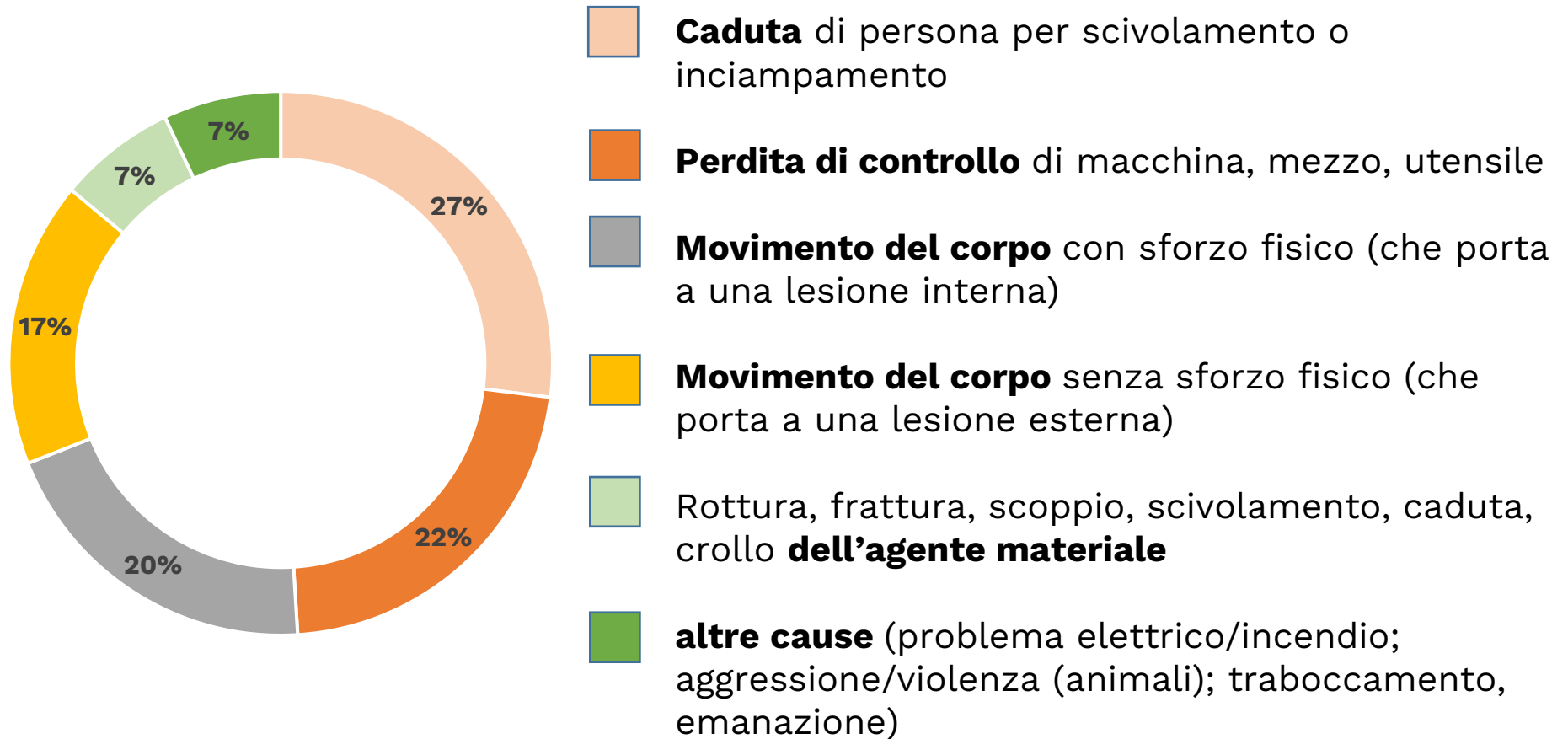
Introduzione

a cura di ing. Gino CAPELLARI - RSPP Università di Udine
- Programma ABC SICUREZZA

- **Attività e Percezione del rischio in agricoltura**

Percezione del rischio – cause infortuni

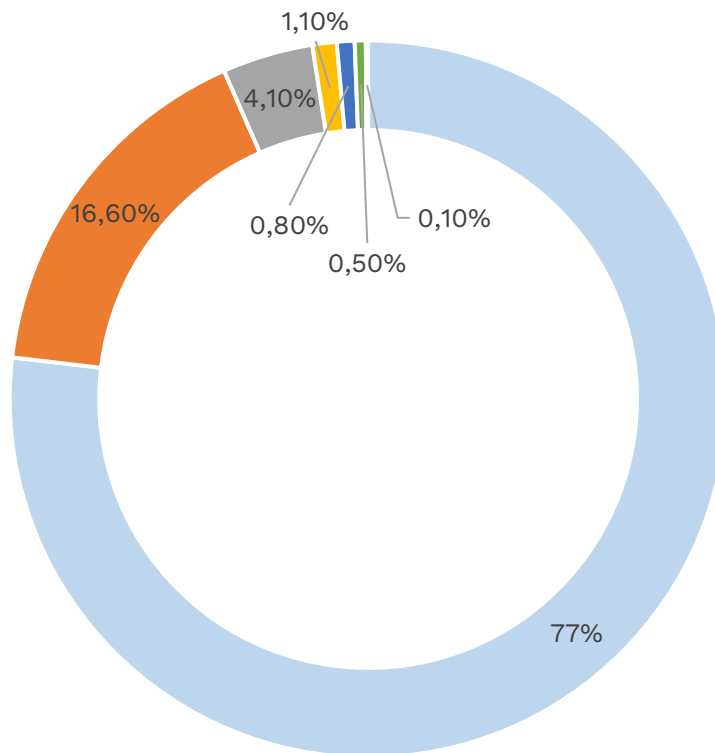
a cura di ing. Gino CAPELLARI - RSPP Università di Udine
- Programma ABC SICUREZZA










Fonte INAIL (2023)

Percezione del rischio – malattia professionale

a cura di ing. Gino CAPELLARI - RSPP Università di Udine
- Programma ABC SICUREZZA



-  **sistema osteomuscolare + tessuto connettivo**
-  **sistema nervoso (tunnel carpale)**
-  orecchio e apofisi mastoide
-  Tumori
-  cute e tessuto sottocutaneo
-  sistema respiratorio
-  **Altro**

Fonte INAIL (2023)

Progetto ABC della sicurezza
Corso DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO
Moduli FS1 e FS2

Salute e sicurezza sul lavoro
Ambito Agricolo – Azienda Agraria

Formazione LAVORATORI

Gino Capellari

*Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Università degli Studi di Udine*

Giusi Zaina

*Addetta del Servizio di Prevenzione e Protezione
Università degli Studi di Udine*

Febbraio-Marzo 2026 | Università degli Studi di Udine



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

hic sunt futura

Attività pericolose in AZIA

PIENO CAMPO



SERRICOLTURA



APICOLTURA



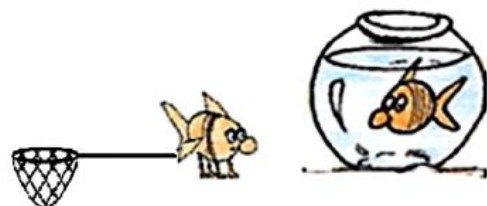
ARBORICOLTURA



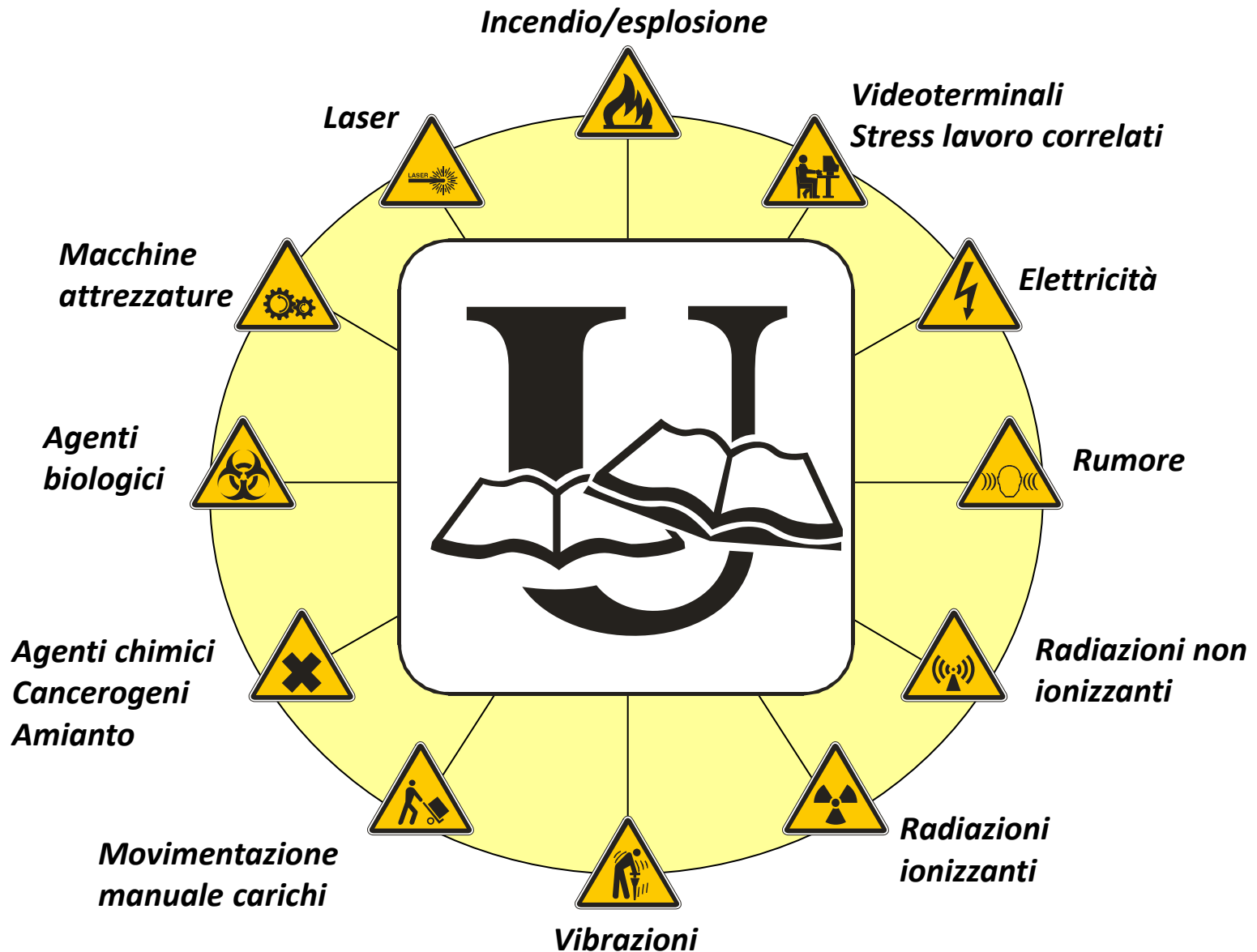
ALLEVAMENTI



ACQUACOLTURA



Fattori di rischio associati



Rischi in Azienda Agraria:

Cause di infortuni in agricoltura secondo INAIL (statistiche 2023)

Le cause più frequenti degli **infortuni** in Agricoltura nel 2023?

In generale, esclusi i casi indeterminati:

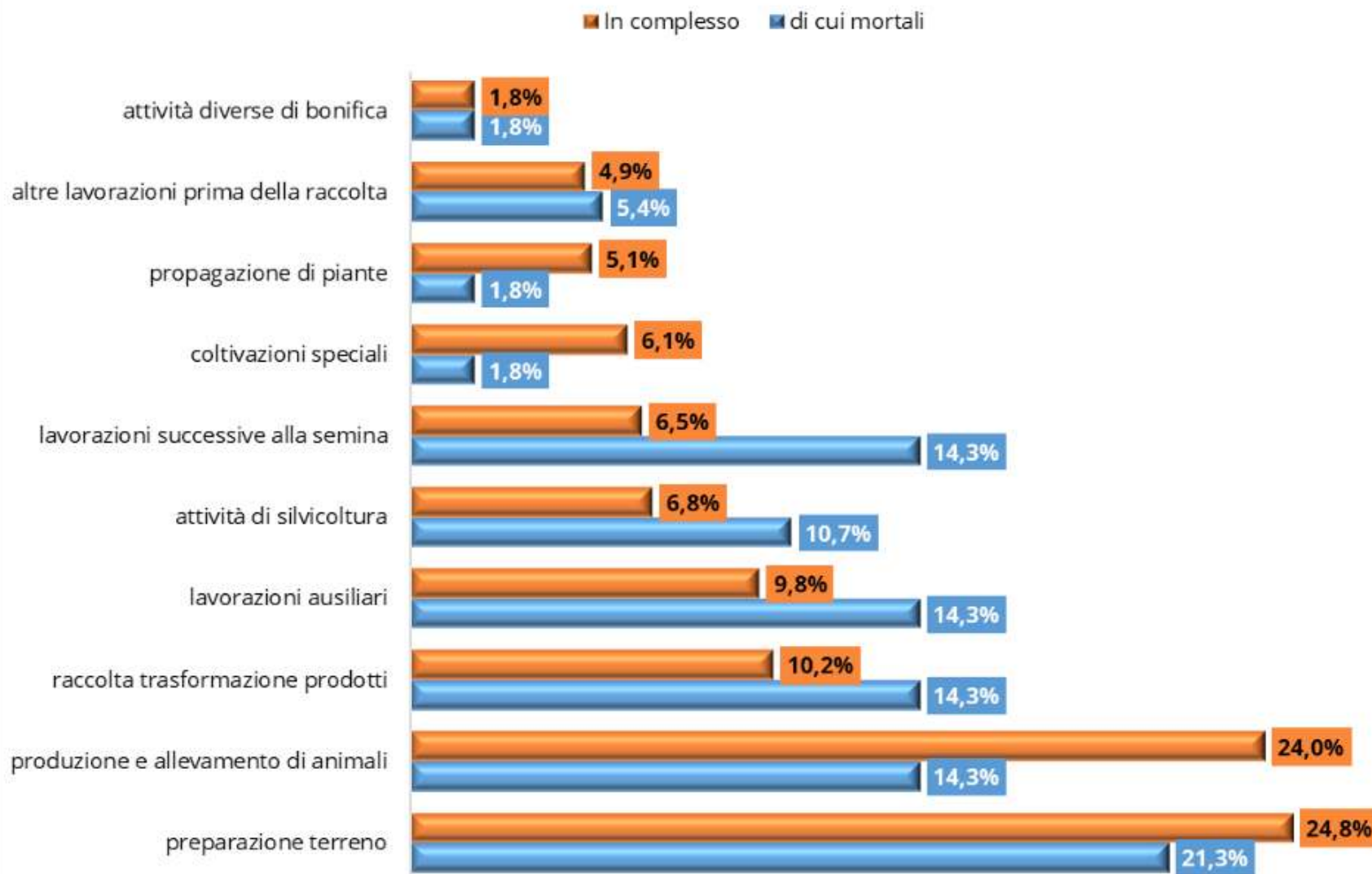
- CADUTE - un infortunio su quattro (27%);
- PERDITA DI CONTROLLO DI mezzo/utensile/attrezzatura (23%);
- MOVIMENTI SOTTO SFORZO (20%);
- MOVIMENTI SENZA SFORZO (17%);
- CROLLO DI MATERIALE (7%);
- AGGRESSIONI, principalmente da animali (6%).

Dall'analisi ad hoc dei 72 decessi accertati in occasione di lavoro, le cause più frequenti sono:

- quasi la metà dei casi è la perdita di controllo di mezzi, veicoli o attrezzature (principalmente schiacciamenti per **ribaltamento di trattori** o loro attrezzature a traino come roto-presse e trincia-siepi);
- un incidente mortale su quattro, poi, è dovuto allo **schiacciamento da piante** (soprattutto in silvicoltura) o da materiale come le rotoballe;
- seguono le **cadute** (20%) prevalentemente da scale;
- infine i **malori** (9%) dovuti soprattutto alle **alte temperature estive**.

INFORTUNI IN OCCASIONE DI LAVORO DEFINITI POSITIVI NELLA GESTIONE AGRICOLTURA PER TIPO DI LAVORAZIONE - ANNO 2023

Dati INAIL



La definizione di rischio condivide 3 aspetti principali:

- > possibilità di perdere qualcosa o di subire un danno;**
- > entità ovvero l'importanza di ciò che si è perso o del danno subito;**
- > incertezza associata alla perdita o al danno.**

cit. Jacques F. Yates (University of Michigan) ed Eric R. Stone (Wake Forest University)

RISCHIO REALE/ATTUALE

Il rischio reale/attuale si riferisce ad un rischio oggettivo basato sulla probabilità che un evento negativo si verifichi in una data situazione la cui valutazione è fatta da esperti.

RISCHIO PERCEPITO

Il rischio percepito si riferisce alla valutazione soggettiva che le persone fanno della probabilità di subire un evento negativo in una determinata circostanza.



Acquisire conoscenze e consapevolezza su

Principali rischi riferiti alla mansione e correlati alle attività svolte.

Relative misure di sicurezza da adottare.

Riferimenti comportamentali per la gestione delle attività in sicurezza nell'ordinario e in emergenza.

Agricoltura: salute e sicurezza dei lavoratori

INTERVENTO DEL DOTT. P. ESPOSITO, *Medico Competente d'Ateneo*

Visione e discussione del materiale INAIL - Video

<https://youtu.be/-XGGTz75QI8>



M2

Movimentazione manuale dei carichi

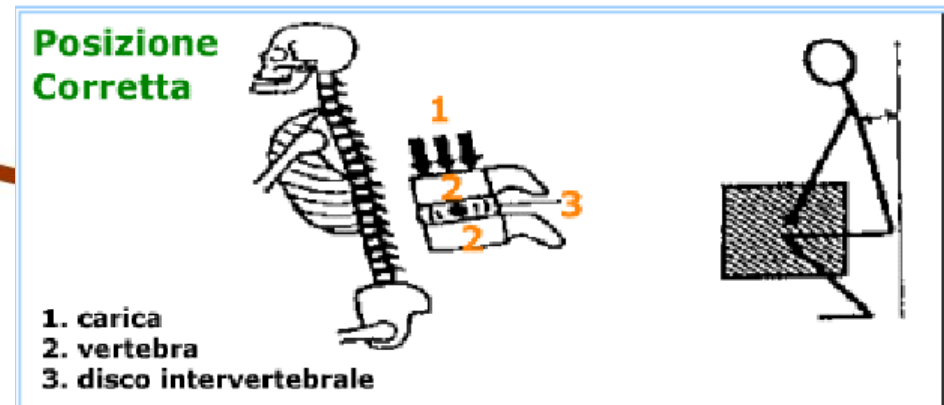
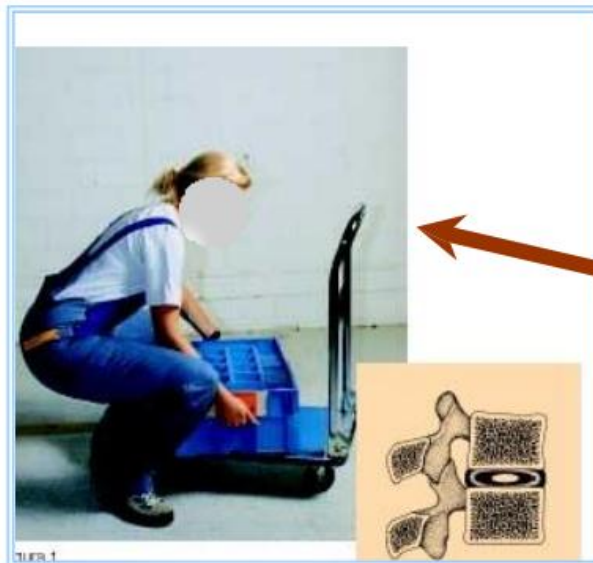
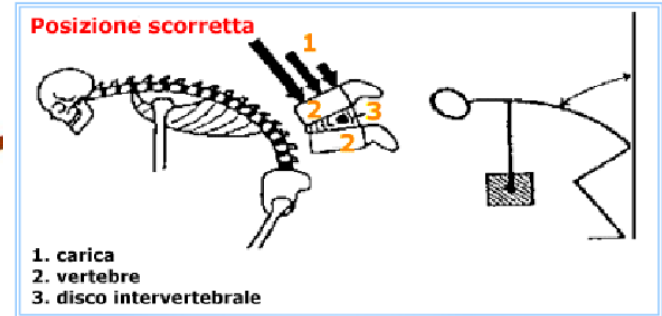
- Titolo VI D.Lgs. 81/2008 -

Per **Movimentazione Manuale dei Carichi (M.M.C.)** si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

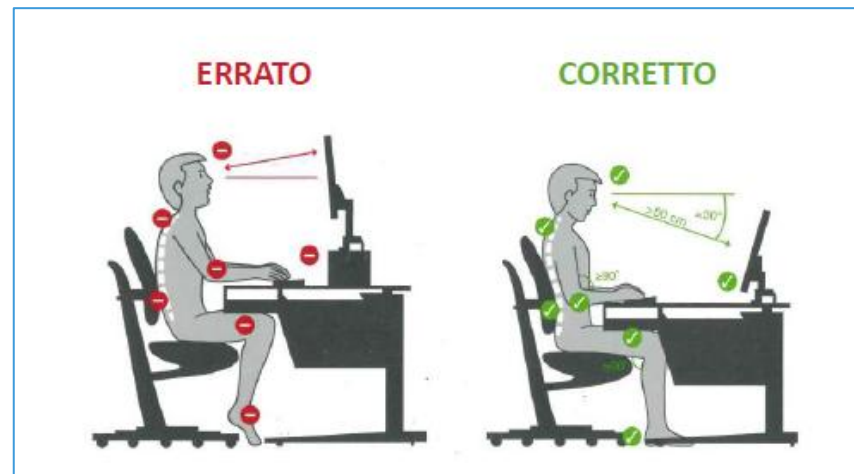
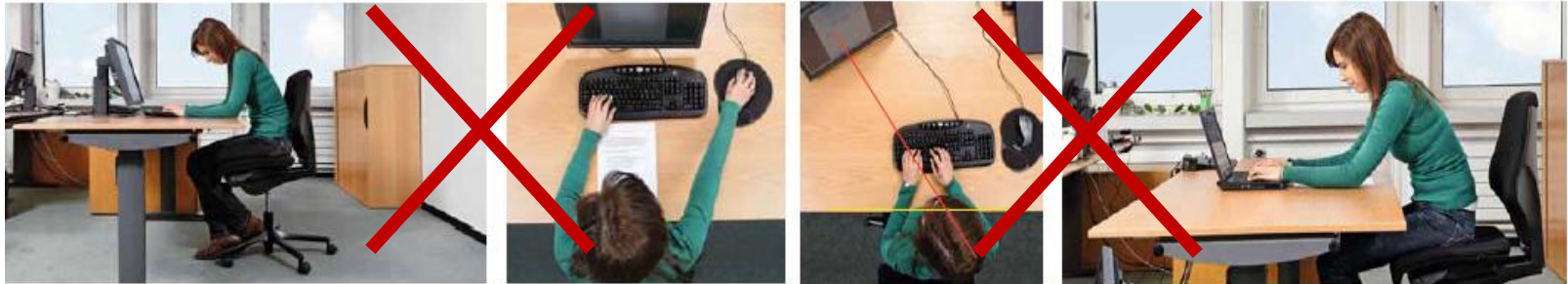
Il D.Lgs. 81/08 non definisce un valore limite del peso sollevabile dal singolo lavoratore ma indica unicamente il valore che, se superato, crea le condizioni di rischio.

Tale valore, da valutare però, alla luce di molti altri fattori, è di 30 Kg per gli uomini adulti, 20 Kg per le donne adulte, 20 Kg per gli adolescenti maschi e 15 Kg per le adolescenti femmine.

Movimentazione manuale dei carichi



Attività con uso del videoterminale



Organizzare correttamente la propria postazione di lavoro al videoterminale: i **disturbi fisici** più frequenti (**mal di schiena, contrazioni, problemi di vista, affaticamento mentale**) dovuti al lavoro prolungato al videoterminale sono dovuti alla cattiva progettazione delle postazioni e all'uso inadeguato delle attrezzature di lavoro, con assunzione di posture scorrette.

M3

Attività in condizioni microclimatiche severe

- Esposizione a condizioni severe CALDE
- Esposizione a condizioni severe FREDDE
- Esposizione a RADIAZIONI SOLARI



"On hot days feed the chickens ice cubes
so they don't lay hard boiled eggs."

Attività con esposizione prolungata a temperature alte

Stress termico – rischi per la salute

- **Disidratazione:** perdita eccessiva di liquidi e sali minerali, con sintomi quali stanchezza, tachicardia e pelle secca.
- **Esaurimento da calore:** affaticamento profondo, nausea, vertigini con possibile svenimento, perdita di concentrazione.
- **Colpo di calore:** temperatura corporea superiore a 40°C, iperventilazione, blocco della sudorazione, alterazioni dello stato mentale, aritmie cardiache e scompensi renali, epatici e polmonari; i crampi sono il primo sintomo.

Misure di Prevenzione e Protezione

- **Acclimatamento:** introdurre i lavoratori gradualmente alle mansioni ad alta temperatura, richiedendo circa una settimana per l'adattamento.
- **Gestione degli orari:** evitare le attività pesanti o all'aperto durante le ore più calde, solitamente tra le 12:30 e le 16:00, in base alle ordinanze regionali.
- **Idratazione e pause:** garantire l'accesso frequente all'acqua e prevedere pause in zone d'ombra o rinfrescate.
- **Formazione:** informare i lavoratori sui sintomi dello stress termico e sulle procedure di emergenza.
- **Abbigliamento:** utilizzare indumenti leggeri, traspiranti e copricapo adeguati.

Attività prolungate sotto il sole

Stress da radiazioni solari (UV) – rischi per la salute

- **Problemi dermatologici/oculari:** danni legati all'esposizione solare (eritemi, tumori cutanei, congiuntiviti).

Misure di Prevenzione e Protezione

- **Gestione degli orari:** evitare le attività all'aperto durante le ore centrali, soprattutto in estate, se non vi è la protezione od ombreggiatura adeguate.
- **Pause:** prevedere pause in zone d'ombra o rinfrescate.
- **Abbigliamento:** utilizzare indumenti leggeri, traspiranti, a copertura completa del corpo; usare copricapo a tesa larga e occhiali da sole a maschera.
- **Igiene personale:** utilizzare creme solari ad alta protezione con filtri uvA/B
- **Formazione:** informare i lavoratori sui sintomi dello stress da radiazioni e sulle procedure e precauzioni da seguire nell'ordinario e in emergenza.

M5

Attività con esposizione ad agenti fisici **- Titolo VIII D.Lgs. 81/2008 -**

- Esposizione a RUMORE**
- Esposizione a VIBRAZIONI**



Attività con esposizione a rumore

- **Utilizzo di macchine agricole:** Guida di trattori (specialmente vecchi o aperti), mietitrebbie, trinciatrici.
- **Manutenzione del verde e del bosco:** Motoseghe, decespugliatori, soffiatori.
- **Lavorazioni in allevamento:** Rumore elevato dovuto ad animali e ventilazione.
- **Lavorazione post-raccolta:** Mulini, macchine per la cernita, impianti di irrigazione, imbottigliamento.

Rischi per la salute:

- **Ipoacusia:** Perdita permanente dell'udito causata da esposizione prolungata.
- **Effetti extra-uditivi:** Stress, ipertensione, affaticamento, difficoltà di concentrazione e riduzione della percezione dei segnali di allarme.

Prevenzione:

- Utilizzo di DPI (dispositivi di protezione individuale) come cuffie o tappi auricolari.
- Manutenzione regolare dei macchinari per ridurre le emissioni sonore.
- Prediligere macchine moderne dotate di cabine insonorizzate

Attività con esposizione a vibrazioni

Fonte: Confagricoltura FVG

• Vibrazioni mano-braccio (HAV):

- Utilizzo di motoseghe nelle attività forestali.
- Uso di decespugliatori e motopotatrici.
- Uso di attrezzature per la raccolta frutta.
- Utilizzo di strumenti vibranti in officine agricole (trapani, scalpellatori).

• Vibrazioni al corpo intero (WBV):

- Guida di trattori agricoli, specialmente se datati.
- Uso di macchine semoventi, ruspe, pale meccaniche ed escavatori.
- Percorrenza di terreni agricoli sconnessi o irregolari.

Danni sa esposizione prolungata:

- Disturbi neurologici e muscolari (es. *alla schiena*);
- Disturbi vascolari (es. *morbo del dito bianco*);
- Lesioni osteo-articolari (soprattutto alla schiena);
- Impatto sull'umore, causando affaticamento o disturbi digestivi.

Prevenzione e normativa:

La normativa (D.Lgs. 81/08) impone la valutazione dei rischi quando si superano i valori di azione, ovvero $0,5 \text{ m/s}^2$ per il corpo intero e $2,5 \text{ m/s}^2$ per il sistema mano-braccio. La sorveglianza sanitaria è fondamentale per prevenire danni cronici.

M6

**Attività con uso e/o possibile esposizione
a sostanze pericolose**

- Titolo IX D.Lgs. 81/2008 -



Attività con uso di sostanze pericolose (o possibile esposizione alle medesime)



Sono tutte le sostanze o miscele/preparati che hanno **caratteristiche intrinseche di pericolosità** oppure che **risultano pericolose a seguito delle condizioni/modalità di impiego**.

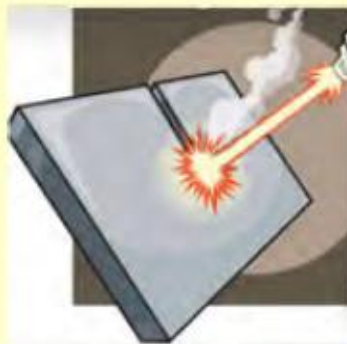
AGENTI NON PERICOLOSI
impiegati in condizioni tali da poter costituire pericolo

Es.
Acqua ad alta temperatura
Aria compressa



AGENTI PERICOLOSI
non classificati come tali
Es.

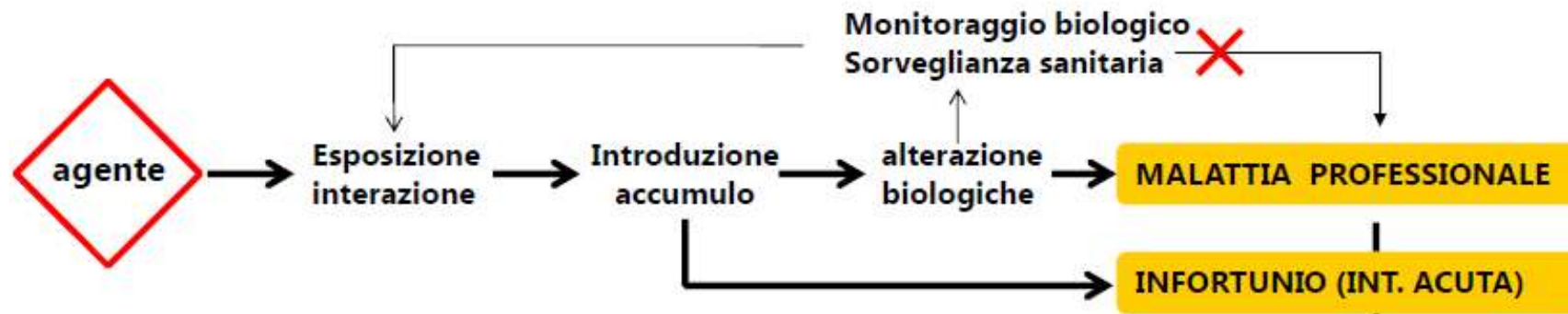
Prodotti involontari di lavorazioni (fumi di saldatura)
Materiali organici degradati, maleodoranti o infetti
Materiali e prodotti soggetti ad altre direttive (farmaci, rifiuti)



AGENTI PERICOLOSI
classificati come tali
Es. Sostanze e miscele classificate come pericolose (Acidi, solventi, reagenti, basi....)



Rischi associati



VIE DI INTRODUZIONE DELL'AGENTE CONTAMINANTE



per inalazione



per ingestione



per via cutanea



Quali sono i possibili danni?

Soffocamento asfissia
 Avvelenamento/intossicazione
 Ustione chimica

Irritazione
 Reazioni allergiche
 Malattie di varia tipologia
 Effetti negativi sul feto
 Disturbi all'apparato riproduttivo
 Cancro

Sostanze pericolose: come riconoscerle



Etichetta
(=carta identità)



Le domande:

*di che sostanza si tratta?
quali sono i pericoli?
quali sono i possibili rischi?
come utilizzare, conservare e
smaltire "in sicurezza" la
sostanza?*

**NB: Informazioni utili e
necessarie per poter
operare in sicurezza !!!**



SDS

**Scheda dei dati
di sicurezza
(=curriculum)**

Sostanze pericolose: nuova etichettatura

- **Regolamento CLP: classificazione, etichettatura, imballaggio** – (CE) n. 1272/2008



ETICHETTA



Pittogrammi di Pericolo

Pericoli fisici



Esplosivi
Perossidi



Comburenti



Inflammabili
Sostanze autoreattive
Materiali piroforici

Ambiente



Pericolosi
per l'ambiente



Pittogramma di
Rischio Chimico

Pericoli per la salute



Corrosivi



Cancerogene
Mutagene
Tossici per la riproduzione
Tossici per organi bersaglio



Tossicità
acuta (1, 2, 3)



Tossicità acuta (4)
Irritazione
Tossici per organi bersaglio



Gas in pressione
Gas liquefatti
Gas disciolti

Indicazioni di Pericolo / Consigli di Prudenza

INDICAZIONI DI PERICOLO

Le indicazioni H (*Hazard statements*), contenute all'interno del Regolamento CLP, rappresentano indicazioni di pericolo relative all'impiego delle sostanze chimiche. Sostituiscono le vecchie Frasi R.

Codici supplementari

- H350i – Può provocare il cancro se inalato.
- H360F – Può nuocere alla fertilità.
- H360D – Può nuocere al feto.

CONSIGLI DI PRUDENZA

I consigli P (*Precautionary statements*) sono prescrizioni di natura sanitaria contenute all'interno del Regolamento CLP e rappresentano consigli di prudenza relativi a sostanze chimiche.

Sostituiscono le vecchie Frasi S.

Consigli di prudenza di carattere generale

- P101 – In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
- P102 – Tenere fuori dalla portata dei bambini.
- P103 – Leggere l'etichetta prima dell'uso.

Agenti cancerogeni e mutageni



Gli **agenti cancerogeni** sono sostanze o miscele che possono causare il cancro o aumentarne la probabilità.

Gli **agenti mutageni** causano mutazioni genetiche, che possono essere ereditate.

Entrambi, in quanto sostanze pericolose associate a rischio chimico, possono danneggiare le cellule tramite **inalazione, ingestione o contatto cutaneo.**

Come riconoscerli?

Cancerogenicità cat. 1A e 1B	H350 e H350i
Cancerogenicità cat. 2	H351
Mutagenicità sulle cellule germinali cat. 1 e 2	H340
Mutagenicità sulle cellule germinali cat. 2	H341

- H340** Può provocare alterazioni genetiche.
H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche.
H350 Può provocare il cancro.
H350i Può provocare il cancro se inalato.
H351 Sospettato di provocare il cancro.

Attività con uso di sostanze pericolose

- Riduzione dell'esposizione: Prevenzione e Protezione -

Misure organizzativo-gestionali

Impiego limitato e/o intermittente nel tempo

Impiego simultaneo di più prodotti

Variabilità delle mansioni lavorative

Variazione dei prodotti e/o delle dosi di impiego

Misure comportamentali

Scegliere, a parità di efficacia, sempre i prodotti meno pericolosi;

Privilegiare prodotti con bassa persistenza (tempi di carenza più brevi);

Leggere attentamente l'etichetta e seguire scrupolosamente le condizioni di impiego del prodotto indicate;

Per i preparati in polvere, privilegiare i prodotti confezionati in sacchetti idrosolubili, monodose, in formulazioni flow, in pasta, etc..;

Acquistare la quantità di prodotto strettamente indispensabile;

Richiedere la scheda di sicurezza del prodotto;

Misure tecniche

Indossare idonei DPI



Attività con uso di sostanze pericolose - Conservazione efficace -

- Allestimento deposito agenti (strutture, ventilazione, impianti, separazione per reciproche incompatibilità)
- Dotazioni per la conservazione (armadi per infiammabili e non infiammabili, sistemi di aspirazione)
- Deposito recipienti in pressione

Depositi



Armadi reagenti



Armadi
infiammabili



FIRE 120 BASIC Type 90 - Cod. CSF232B

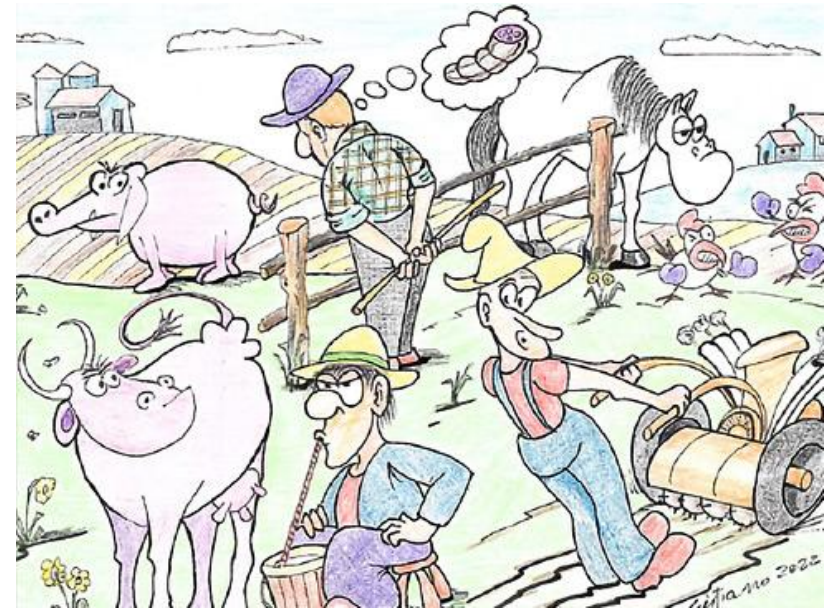
Armadi x Bombole



M7

Attività con possibile esposizione ad agenti biologici

- **Titolo X D.Lgs. 81/2008** -



Attività con possibile esposizione ad agenti biologici

Cosa sono gli agenti biologici



qualsiasi **microorganismo**, anche geneticamente modificato (entità microbiologica in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico), **coltura cellulare** (risultato di crescita in vitro di cellule) ed **endoparassita** umano che può provocare **infezioni, allergie o intossicazione**.



VIRUS

BATTERI

PARASSITI

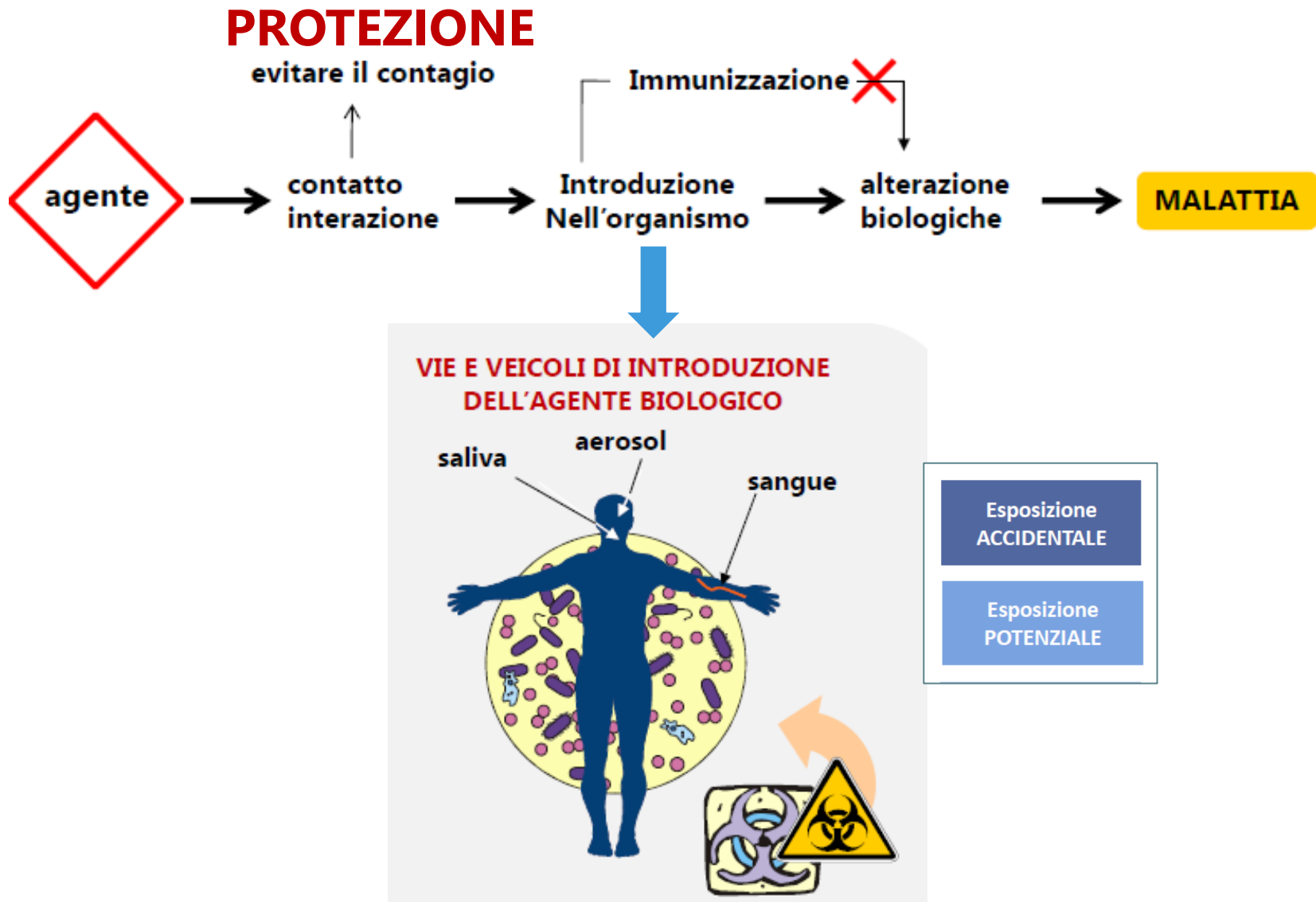
FUNGHI

Classificazione agenti biologici

Gruppo	Possibilità di causare malattie in soggetti umani	Probabilità di propagazione nella comunità	Misure profilattiche o terapeutiche	Esempio
1	Bassa	-	-	-
2	Si	Si, bassa	Efficaci	Morbillo, tetano, legionella, Borelliosi, leptospirosi, botulino, Virus influenza A-B-C
3	SI, grave	Si	Di norma presenti	Aids, Epatite C, BSE, TSE
4	Si, gravi	Si, grave	Assenti	Ebola

NB: pericolosità crescente!

Rischi associati ed esposizione



Fonti di esposizione e rischio biologico in AZIA

- **Contatto con animali e zootecnia:** zoonosi trasmesse da bovini, suini, pollame e animali da cortile (fluidi biologici, tessuti, deiezioni).
- **Interazione con animali da reddito o selvatici:** morsi, calci e altre interazioni che possono provocare danni fisici.
- **Ambiente di lavoro:** terra, acqua contaminata, fieno, foraggi e cereali in cui possono essere presenti **batteri** (es. tetano), **virus**, **funghi** (muffe), **parassiti** (zecche, più in generale aracnidi).
- **Interazione con insetti o rettili:** morsi di serpenti, punture di imenotteri (calabroni, vespe e api) e al contatto con insetti urticanti (es. processionarie).
- **Bio-aerosol:** polveri organiche aerodisperse, specialmente in luoghi chiusi come stalle o silos.
- **Strumenti e superfici di lavoro contaminati, rifiuti.**

Prevenzione e Protezione dall'esposizione

Sulla base del tipo di attività e degli agenti biologici coinvolti, il RADRL effettua la **Valutazione del Rischio** e definisce le relative misure di prevenzione e protezione.

- **Misure Igieniche:** Igiene personale rigorosa, lavaggio delle mani prima di mangiare/fumare, separazione tra abiti da lavoro e personali.
- **DPI (Dispositivi di Protezione Individuale):** Guanti, maschere/mascherine, stivali, tute.
- **Procedure operative:** Manutenzione e sanificazione di impianti di aerazione, gestione dei liquami e disinfezione degli attrezzi.
- **Gestione Veterinaria:** Vaccinazione degli animali, isolamento dei capi infetti e corretta profilassi ASL.
- **Formazione:** Informazione adeguata dei lavoratori sui rischi e le procedure di emergenza.

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

Obblighi del lavoratore (Art. 78 d.lgs. 81/2008 e s.m.i)

- provvedere alla cura dei DPI e non apportarvi modifiche;
- seguire le procedure aziendali per la loro riconsegna/smaltimento dopo l'utilizzo;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto difetti o inconvenienti rilevati nei DPI.



DPI per il rischio biologico

I DPI per il rischio biologico devono rispondere ai seguenti requisiti:

- essere sicuri ed efficaci solo se possiedono determinate caratteristiche definite da norme tecniche specifiche;
- avere la dichiarazione di conformità CE ai requisiti di sicurezza e salute, previsti dal Regolamento (UE) 2016/425;
- essere dotati di note informative sul loro impiego e manutenzione (d.lgs. 81/2008 e s.m.i. - Titolo III).

Possono essere:

- ✓ **monouso:** devono essere sostituiti secondo le indicazioni d'uso e/o dopo manovre o operazioni ad elevato rischio e smaltiti secondo specifiche procedure;
- ✓ **riutilizzabili:** devono essere controllati, puliti, disinfettati dopo ogni utilizzo ed eventualmente riparati e/o sostituiti se danneggiati o usurati (art. 273 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.);

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)



CORPO



La protezione del corpo deve essere prevista nel contesto di attività quali la gestione, cura e pulizia degli animali, lavorazioni in pieno campo e concimazione.

Sono DPI monouso i camici impermeabili e le tute in tessuto non tessuto a protezione totale del corpo.

Gli indumenti specifici per la protezione contro gli agenti infettivi devono essere conformi alle norme tecniche:

- UNI EN 14126:2004 (Indumenti di protezione - Requisiti prestazionali e metodi di prova per gli indumenti di protezione contro gli agenti infettivi);
- UNI EN 13668:2013 (Indumenti di protezione - Requisiti generali).

In caso di pulizia stalle e contatto con liquami ed escrementi vanno utilizzate tute con protezione di tipo 5 e 6.

I camici di cotone di uso comune non sono DPI, ma indumenti protettivi che non tutelano da specifici rischi.

FS2 – M3

Attività con uso di attrezzature di lavoro e macchine agricole

- Macchine agricole che richiedono formazione specialistica
- Interferenze da mezzi



Attrezzature e Macchine agricole

A livello mondiale fino al 50% degli incidenti mortali in agricoltura sono causati da veicoli e macchinari su ruote.

I macchinari possono essere:

- **veicoli con cabina condotti** dall'operatore (trattore, mietitrici, carrello elevatore);
- **apparecchi statici azionati** da un trattore, o alimentati a elettricità o condotti a mano.

Rischi connessi

- Intrappolamento o impigliamento
- Lesioni da contatto con parti esposte pericolose del macchinario
- Ferite da espulsione violenta del materiale di lavorazione
- Shock o ustione da contatto elettrico diretto o indiretto
- Ustione da caldo o freddo per contatto con parti a temperature severe
- **Rischi aggiuntivi legati all'uso prolungato: rumore, vibrazioni**
- **Rischi da interferenza: ferite/lesioni/cadute per impatto con macchinario in movimento**

Attrezzature e Macchine: pittogrammi di pericolo

Pericoli da interferenza



pericolo carrelli elevatori ed
altri veicoli industriali W014
ISO 7010



pericolo carichi sospesi
W015 EN ISO 7010



PERICOLO DI PROIEZIONE
OGGETTI

Pericoli fisico-meccanici



pericolo generico W001 EN
ISO 7010



pericolo raggio laser W004
EN ISO 7010



pericolo campo magnetico
W006 EN ISO 7010



pericolo elettricità' W012 EN
ISO 7010



PERICOLO RUMORE



pericolo superficie calda
W017 EN ISO 7010



pericolo oggetto affilato
W022 EN ISO 7010



pericolo schiacciamento
mani W024



ORGANI IN MOTO



PERICOLO
TRASCINAMENTO DITA

Misure di Prevenzione e Protezione: uso di macchinari

Alcuni macchinari richiedono una formazione specifica e il rilascio di un certificato o patentino d'uso (es. trattore, piattaforme elevabili)

➤ Tecniche:

- DPI specifici (come guanti da lavoro, scarpe antinfortunistica, cuffie)
- comportamento adeguato intorno e nell'uso del macchinario (es. **mantenere la distanza di sicurezza** in base al tipo di lavorazione svolta, all'attrezzo accoppiato e alla velocità della trattrice);
- gestione e vigilanza (es. **non rimuovere le protezioni di sicurezza**).

➤ Organizzative:

- formazione e abilitazione all'uso di determinati macchinari;
- dotazione di macchinari certificati CE (**non usare macchinari costruiti o assemblati in proprio**);
- manutenzione regolare dei macchinari;
- formazione e addestramento del personale (procedure di sicurezza, anche per i rischi da interferenza).

FS2 – M4

Attività che prevedono lavori in quota



Lavori in quota

Nelle aziende agricole circa il 24% degli infortuni sul lavoro è dovuto a cadute da luoghi in quota.

Le cadute da un luogo in quota hanno alto tasso di mortalità perché causano gravi lesioni a testa e colonna vertebrale.

- **Attività/cause:** potature o raccolta frutti ad altezza superiore a 2 m, manutenzioni di tetti o serre, accesso a sili, fienili sopraelevati, cisterne sopraelevate.

Misure di Prevenzione e Protezione

I lavori agricoli in quota sono definiti dal D.Lgs. 81/2008 come attività a rischio caduta se >2 m e richiedono:

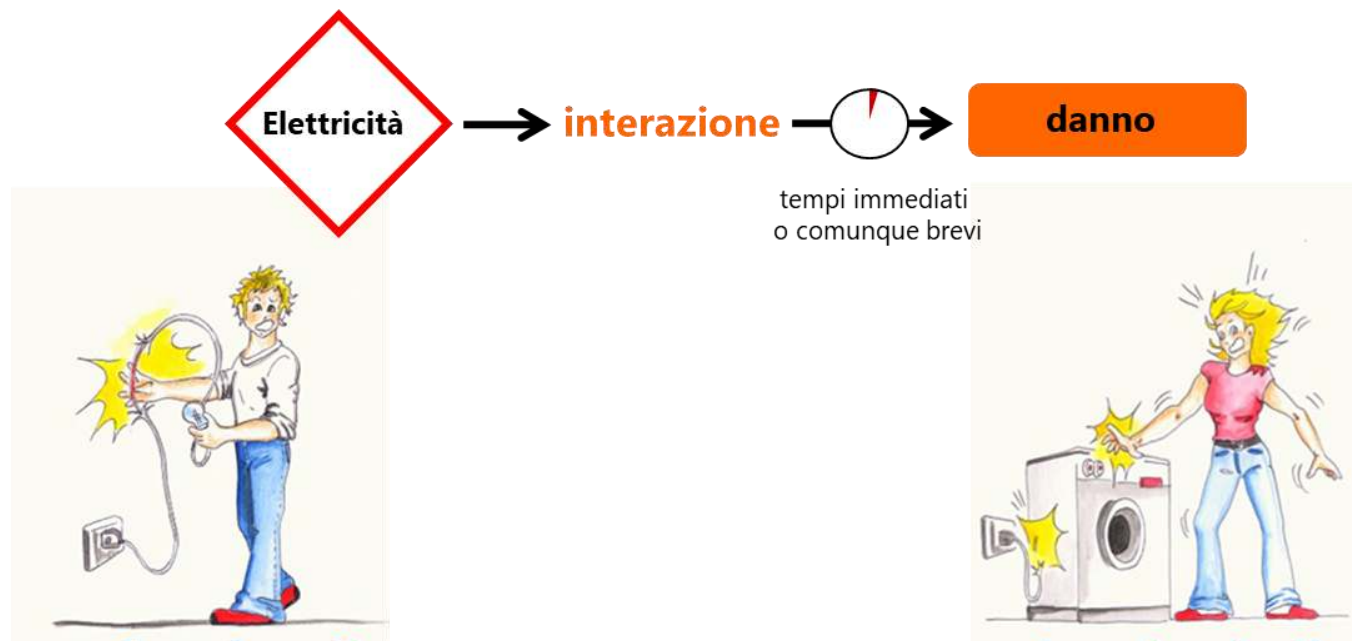
- **Tecniche:** DPI specifici (come imbracature e caschi) e attrezzature idonee (come Piattaforme di Lavoro Mobili Elevabili -PLE- o scale), spesso necessitando di.
- **Organizzative:** formazione e abilitazione all'uso di determinate attrezzature, manutenzione regolare delle attrezzature, formazione e addestramento del personale (procedure di sicurezza).

FS2 – M5
Attività con elettricità



Attività con elettricità

Il rischio elettrico è la probabilità di subire danni a causa del contatto diretto o indiretto con componenti in tensione, archi elettrici o malfunzionamenti.



Contatto elettrico diretto

Contatto tra persona e parti dell'impianto elettrico e/o utilizzatore che si trovano in tensione in condizioni di ordinario funzionamento (corrente elettrica scarica verso terra)

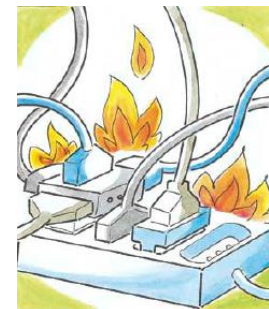
Contatto elettrico indiretto

Contatto tra persona e parti conduttrici dell'impianto elettrico e/o utilizzatore che non si trovano in tensione in condizioni di ordinario funzionamento, ma vanno in tensione a causa di un guasto (corrente elettrica scarica verso terra)

Aspetti chiave del rischio elettrico

- **Conseguenze:** Elettrocuzione (passaggio di corrente nel corpo), tetanizzazione (contrazione muscolare), fibrillazione ventricolare, arresto cardiaco/respiratorio, ustioni, incidenti secondari (cadute).
- **Cause:** Isolamento difettoso, sovraccarico, cortocircuito, fulmini, umidità, inosservanza delle procedure.

Il rischio non si limita solo agli elettricisti, ma a chiunque utilizzi apparecchiature elettriche o si esponga a condizioni a rischio.

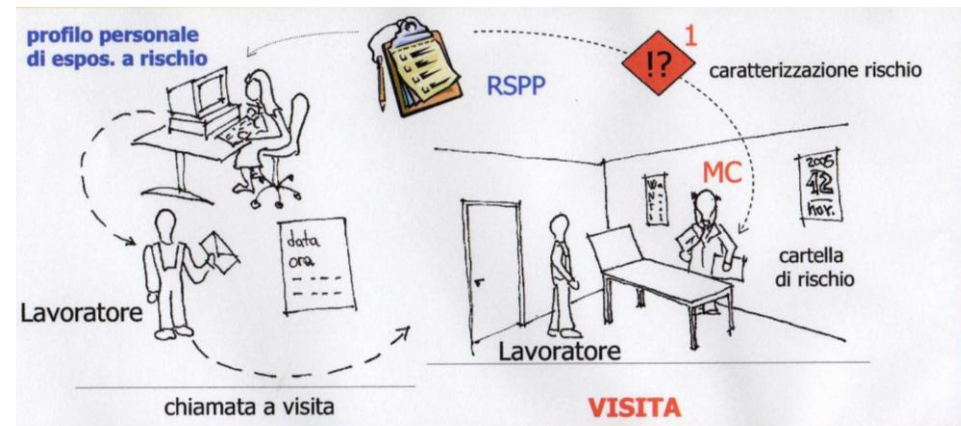


Misure di Prevenzione e Protezione

- **Tecniche:** isolamento delle parti attive, barriere, distanziamento, messa a terra, interruttori differenziali.
- **Organizzative:** manutenzione regolare, utilizzo di DPI adeguati (guanti, calzature), formazione e addestramento del personale (procedure di sicurezza).

Gestione della Sicurezza in Azienda Agraria

- ❑ Le figure della Sicurezza in AZIA
- ❑ La sorveglianza sanitaria
- ❑ La procedura in caso di infortunio
- ❑ La gestione del personale ospite





AZIENDA AGRARIA "A. SERVADEI"

<https://prevenzione.uniud.it/info-per/personale-uniud-1/azienda-agraria-servadei-azia>



Organigramma

DIRETTORE: *Guido FELLET*

DIRETTORE TECNICO: *Gianni TASSAN MAZZOCCO*



Sedi

Azienda Agraria , Via Pozzuolo, 324 - 33100 Udine

Sede Pagnacco , Via San Mauro, 9 - 33010 Pagnacco



Referente/i per la sicurezza



Addetti locali per la gestione dei rifiuti

Sabrina CANTONI

Addetta per le sedi di S.Osvaldo e Pagnacco

[sabrina.cantoni\(at\)uniud.it](mailto:sabrina.cantoni(at)uniud.it)

0432 558970



DI4A

<https://prevenzione.uniud.it/info-per/personale-uniud/scienze-agroalimentari-di4a>

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGROALIMENTARI AMBIENTALI E ANIMALI



Organigramma

DIRETTORE: *Edi PIASENTIER*

RESPONSABILE TECNICA: *Angela SEPULCRI*

DIRETTORE VICARIO: *Lucilla IACUMIN*



Sedi

Edificio principale Rizzi, via delle Scienze, 208 33100 Udine

Moduli Sondrio, Via Sondrio, 2 33100 Udine

Aziende Agraria "Servadei", Via Pozzuolo, 324 33100 Udine

Sede Pagnacco, Via San Mauro, 2 33010 Pagnacco



Referente/i per la sicurezza

Elena SACCA*
(struttura Basket)

[elena.sacca\(at\)uniud.it](mailto:elena.sacca(at)uniud.it)
0432558185

Marta FONTANA
(infrastruttura complessa RIZZI)

[marta.fontana\(at\)uniud.it](mailto:marta.fontana(at)uniud.it)
0432 558621

Pierluigi POLESE
(infrastruttura complessa Cotonificio)

[pierluigi.polose\(at\)uniud.it](mailto:pierluigi.polose(at)uniud.it)
0432 558867



Addetti locali per la gestione dei rifiuti

Pierluigi BAGATELLA
Lab Vitige e Sede Basket

[pierluigi.bagatella\(at\)uniud.it](mailto:pierluigi.bagatella(at)uniud.it)
0432 558198

Nicoletta FELICE
Sede Rizzi

[nicoletta.felice\(at\)uniud.it](mailto:nicoletta.felice(at)uniud.it)
0432 558652 8624

Filippo Michele BUIAN
Sede Rizzi

[filippo.buian\(at\)uniud.it](mailto:filippo.buian(at)uniud.it)
0432 558523

Cos'è?

Insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.



In cosa consiste?

- Visita medica preventiva (anche in fase pre-assuntiva)
- Visita medica periodica (sulla base del protocollo sanitario personale)
- Visita medica a richiesta del lavoratore (se ritenuta necessaria del MC)
- Visita medica nel caso di cambio mansione
- Visita medica al rientro dopo assenze per infortuni/malattie > 60 gg
- Visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro
- *Visita medica gravidanza e congedo maternità (D. Lgs. 151/2001)*

Chi la effettua?

La sorveglianza sanitaria viene effettuata dal **Medico competente**, designato dal datore di lavoro e specializzato in Medicina del Lavoro o similari (D.Lgs. 81/2008).

Quando si attiva?

Quando il lavoratore è esposto a rischi per i quali la legge lo prevede.

Quando si attiva?

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente «**nei casi previsti dalla normativa** e dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva» (D.Lgs. 81/2008).

ATTIVITÀ O FATTORE DI RISCHIO	CONDIZIONE CHE FA SCATTARE OBBLIGO DI SORVEGLIANZA SANITARIA	RIFERIMENTO
Attività con utilizzo del videoterminale (VDT)	Utilizzo in modo sistematico o abituale del videoterminale per almeno 20 ore la settimana dedotte le interruzioni con cambio di attività previste (15 minuti ogni 2 ore di lavoro al VDT)	Artt. 173 e 176 D. Lgs 81/2008
Agenti chimici	Se la valutazione dei rischi dimostra che è presente un rischio NON BASSO per la sicurezza e NON IRRILEVANTE per la salute	Art. 224, comma 2 Artt. 229 e 230 D. Lgs 81/2008
Agenti cancerogeni e mutageni	Se la valutazione dei rischi ha evidenziato un rischio per la salute. Lavoratore esposto	Artt. 236 e 242 D. Lgs 81/2008
MMC - Movimentazione manuale dei carichi (persone)	Sulla base degli esiti della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio	Art 168, lett. d D. Lgs. 81/2008
Agenti fisici - Rumore	Al superamento del valore superiore d'azione	Art 196, comma 1 D. Lgs. 81/2008
Agenti fisici – Vibrazioni	Al superamento del valore superiore d'azione	Art 204 comma 1 D. Lgs. 81/2008
Agenti fisici - Radiazioni ottiche artificiali ROA (UV, IF, laser)	Se la valutazione dei rischi ha evidenziato un rischio per la salute con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio. Se è stata rilevata una esposizione superiore ai valori limite di esposizione.	Art 218 e Allegato XXXVII D. Lgs. 81/2008
Agenti biologico	Se la valutazione dei rischi ha evidenziato un rischio per la salute	Art 279, comma 1 D. Lgs. 81/2008

Come si svolge in UNIUD?

Dopo essere stati inseriti in Dipartimento



Sarete presi in carico dal punto di vista prevenzionale (safety)

Chi siete, quali attività svolgerete,
a quali rischi sarete potenzialmente esposti



Verrete "identificati" e verrà formalizzato il profilo personale
di attività e di esposizione a rischio

**Sistema informativo
per la gestione
della salute e sicurezza**



**Profilo Personale di attività
ed esposizione a rischio
professionale (Cprs)**



SORVEGLIANZA SANITARIA

**Attivazione misure sicurezza
"personalizzate"**



FORMAZIONE SICUREZZA

Come si svolge?



Le attività lavorative espongono a rischi per la salute per cui è richiesta **sorveglianza sanitaria** (da VDR e profilo rischio) ?

SI



Riceverete **convocazione** per sottoporvi ai controlli sanitari richiesti (tipo esami, procedure e tempistiche)



Dovrete effettuare i controlli ed esami previsti (se necessari) con le modalità e nei tempi stabiliti



Dovrete presentarvi dal medico competente che a seguito di visita esprimerà **giudizio di idoneità** («nulla osta sanitario») allo svolgimento dell'attività lavorativa

Lettera di convocazione a visita

Termini temporali e istruzioni :

1. Ticket per eseguire gli esami clinici.
2. Istruzioni per eseguire gli esami.
3. Visita medica: quando e come prenotare, dove si svolge.
4. Documenti richiesti: **copia vaccinazione antitetanica**; fototessera.

Ticket da utilizzare per effettuare gli esami clinici:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
hic sunt futura

Servizi integrati di prevenzione e protezione

www.uniud.it

Udine, data

Spett. **FRIULI CORAM**
Via T. Ciconi, 10
33100 UDINE

Ticket per la struttura sanitaria - da utilizzare entro il data

Il/la Sig. **Pinco Pallino** - nato/a il 11/11/1911

dovrà effettuare gli esami clinici/controlli strumentali previsti dal protocollo sanitario personale di seguito elencati:

- Esame emocromo completo (GLICEMIA, FOSFATASI ALCALINA, AZOTEMIA, CREATININEMIA, SIDEREMIA, TRANSAMINASI, GGT, VES)
- Esame Urine completo

Lettera di convocazione a visita:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
hic sunt futura

Servizi integrati di prevenzione e protezione

www.uniud.it

Prot. Tit.VII cl. 12 Fasc. 11

Udine, data

Gent. Pinco Pallino
Responsabile attività: Tizio Caio
DI4A

Pinco Pallino Nato/a 11/11/1911

Esami clinici da effettuare entro il data

Oggetto: Sorveglianza sanitaria ai sensi dell'art.41 - D.Lgs. 81/2008. (Occupational Health surveillance*)

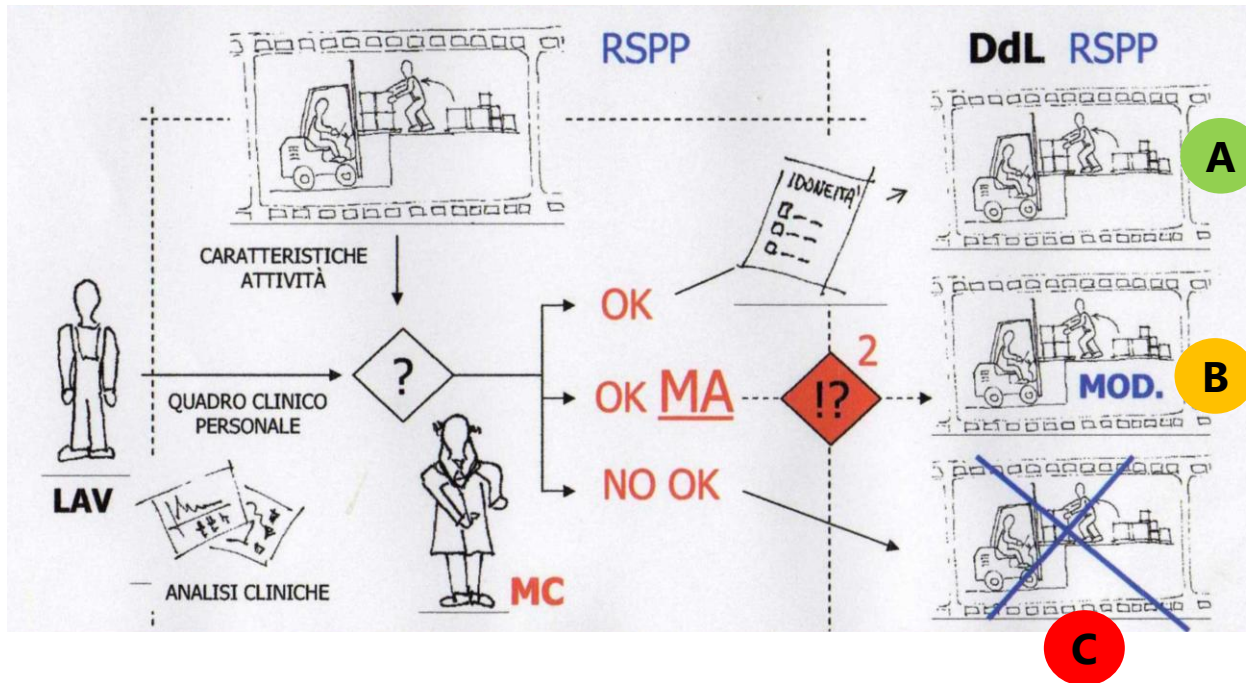
La sorveglianza sanitaria, misura finalizzata alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, prevede obbligatoriamente l'effettuazione della visita medica e di eventuali esami clinici per la formulazione del giudizio di idoneità alla mansione specifica, come stabilito dall'art. 41 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008. Per tale ragione, considerato il Suo profilo personale di attività e di esposizione a rischio professionale e tenuto conto del protocollo sanitario ritenuto idoneo a valutare lo stato di salute in funzione dei rischi specifici che è stato definito dal Medico Competente di Ateneo, **La invitiamo a:**

- ▶ **EFFETTUARE GLI ESAMI CLINICI** elencati nel ticket allegato, entro la data indicata.
Dove effettuare gli esami: Friuli Coram (www.coram.it) – via T. Ciconi n. 10 a Udine.
Orari apertura: dal lunedì al sabato, dalle ore 7.30 alle ore 10.00. Non serve prenotazione.
Documenti da consegnare: consegnare all'accettazione di Friuli Coram il ticket allegato, senza il quale non è possibile effettuare la prestazione.
Come prepararsi agli esami
esame del sangue: prima di sottoporsi al prelievo è fondamentale osservare un digiuno di 8-12 ore.
esame delle urine: per effettuare l'esame delle urine utilizzare solo gli appositi contenitori sterili a bocca larga, acquistabili in farmacia o forniti da Friuli Coram. È possibile consegnare a Friuli Coram l'apposito contenitore già riempito, oppure si può effettuare l'esame direttamente alla Friuli Coram, utilizzando il contenitore che verrà fornito.
- ▶ **Subito dopo aver completato gli esami clinici (validità esami 90 gg)**
- ▶ **PRENOTARE L'APPUNTAMENTO PER LA VISITA MEDICA** chiamando il numero **0432 876026** (giorni feriali in orario: 9-11 / 15-17).
- ▶ **PRESENTARSI ALLA VISITA MEDICA** presso lo Studio del Medico competente di Ateneo, c/o Servizi integrati di prevenzione e protezione **Via del Cotonificio n. 114** (piano terra) – Udine.
In caso di prima visita le ricordiamo di portare e consegnare al Medico competente: una **fototessera**; **copia del tesserino della vaccinazione antitetanica in corso di validità** (e di eventuali altre vaccinazioni effettuate); copia dei referti di eventuali esami clinici effettuati in precedenza.
In caso di ricoveri ospedalieri recenti le chiediamo di portare e consegnare al Medico competente la documentazione e i referti relativi.

Si ricorda che coloro che non si sottopongono alla sorveglianza sanitaria con le modalità ed entro i termini stabiliti dal protocollo sanitario redatto dal Medico competente, non potranno svolgere le attività di studio, ricerca e didattica per le quali è richiesta l'idoneità alla mansione specifica.

*The english version of this document is published online: <https://prevenzione.uniud.it/health>

Giudizio di idoneità alla mansione specifica



Giudizio di idoneità

A Compatibilità (idoneità) tra profilo sanitario lavoratore e profilo esposizione a rischio (attività)

B Compatibilità vincolata (idoneità) con **specifici** adattamenti tra profilo sanitario lavoratore e profilo esposizione a rischio (attività) (ad esempio con prescrizione di uno specifico DPI, limitazioni all'uso DPI)

C Incompatibilità (non idoneità) tra profilo sanitario lavoratore e profilo esposizione a rischio (attività)

Lavoratrici in gravidanza

La maternità è tutelata da parte del legislatore (D.Lgs. 151/2001)

- **sia per quanto riguarda la salvaguardia del posto di lavoro,**
- **sia per quanto riguarda la salvaguardia della salute e sicurezza della lavoratrice durante il periodo di gestazione e allattamento, fino ai primi anni di vita del figlio.**

Le disposizioni vigenti elencano

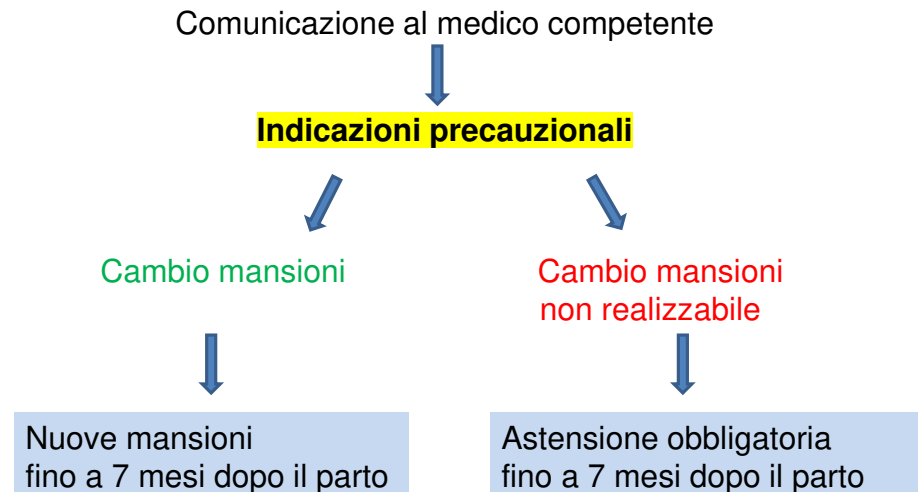
le attività lavorative a cui è vietato adibire le lavoratrici, perché considerate attività pericolose, faticose e insalubri.

<https://prevenzione.uniud.it/servizi-e-risorse/sorveglianza-sanitaria/tutela-della-maternita>

Lavoratrici in gravidanza

Per consentire di individuare le specifiche misure prevenzionali di tutela correlate con l'attività lavorativa:

- **è necessario che la lavoratrice informi al più presto il datore di lavoro e il medico competente;**
- **una volta informato, il medico competente individua le attività lavorative che non comportino rischio.**



Attenzione che
È obbligatorio sottoporsi ai
controlli sanitari previsti
con le modalità e secondo le scadenze
comunicate
(NO idoneità > NO svolgimento attività a rischio)

Servizio di tutela prevenzionistica e sanitaria

Gestione sorveglianza sanitaria

email | medico.competente@uniud.it

vox | 0432 558883 (8883 interno)

Fax | 0432 494010

Referente: silvia.pusiol@uniud.it

Infortunio sul lavoro: cos'è?

Evento avvenuto per causa violenta in “occasione di lavoro” da cui:

- **inabilità assoluta temporanea** al lavoro che comporti l'astensione dal lavoro per più di 3 giorni, escluso il giorno dell'evento;
- **morte o inabilità permanente** al lavoro.

Occasione di lavoro: *quando c'è un nesso causa-effetto, anche indiretto o mediato, con l'attività lavorativa.*

Tutela assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali

L'**assicurazione** è prevista dalla **Costituzione italiana (art. 38, c. 2)** ed è disciplinata da un apposito **Testo Unico (DPR 1124/1965)**.

La tutela assicurativa nei confronti dei lavoratori garantisce prestazioni sanitarie ed economiche, cura, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno subito danni fisici a seguito di infortunio o malattia professionale, nonché fornisce **assistenza economica ai superstiti** del lavoratore deceduto.

Il costo dell'assicurazione grava esclusivamente sul datore di lavoro.

L'istituto di riferimento è **l'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul Lavoro)**, che nasce nel 1933.


In caso di infortunio: cosa fare?


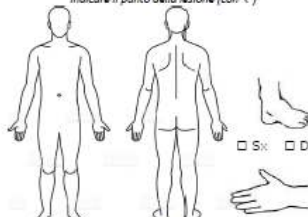
L'eventuale infortunio, anche se di lieve entità, e anche se avvenuto durante gli spostamenti tra casa e lavoro, **DEVE ESSERE** immediatamente comunicato al datore di lavoro per l'avvio dell'iter di denuncia/comunicazione dell'infortunio all'INAIL.

I documenti necessari per l'avvio delle pratiche sono due:

- il **certificato medico di infortunio (o codice del certificato)**, che l'infortunato deve farsi rilasciare da parte delle strutture abilitate, sono indicati i **dati personali**, la **diagnosi** e la **prognosi** (numero dei giorni di assenza dal lavoro stabiliti);
- la **notifica di infortunio ad uso interno** ([scaricabile online](#)), che dovrà essere completa in tutte le sue parti e sottoscritta da parte dell'infortunato e dal suo responsabile diretto.

Notifica infortunio uso interno

 Università degli Studi di Udine MOD. NIA Data 01.11.2017 Ver. 1.0/17	
Notifica di Infortunio all'Amministrazione (ad uso interno) Sistema di Prevenzione d'Ateneo Pag. 1 di 2	
Dati relativi all'infortunato I dati personali inseriti saranno trattati nel rispetto del Decreto Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del Regolamento (UE) 2016/679 al fine della gestione delle procedure, pratiche ed adempimenti previsti in caso di infortunio.	
Cognome	Nome
Codice fiscale	Nato a
Stato nascita	Cittadinanza
Residente in (via, n°, comune, provincia, CAP)	Stato civile
Posizione personale nei confronti dell'Università <input type="checkbox"/> Lavoratore <input type="checkbox"/> Studente corso laurea <input type="checkbox"/> Studente diploma <input type="checkbox"/> Tirocinio post laurea <input type="checkbox"/> Lavoratore esterno ditta appaltatrice	
Qualifica <input type="checkbox"/> Professore <input type="checkbox"/> Ricercatore <input type="checkbox"/> Tecnico di laboratorio <input type="checkbox"/> Tecnico informatico <input type="checkbox"/> Tecnico amministrativo <input type="checkbox"/> Amministrativo/a <input type="checkbox"/> Bibliotecario/a <input type="checkbox"/> Elettricista <input type="checkbox"/> Muratore <input type="checkbox"/> Giardiniere <input type="checkbox"/> Autista <input type="checkbox"/> Portiere/custode <input type="checkbox"/> Operatore agricolo <input type="checkbox"/> Tirocinante <input type="checkbox"/> Stagista <input type="checkbox"/> Borista <input type="checkbox"/> Assegnista di ricerca <input type="checkbox"/> Dottorando <input type="checkbox"/> Specializzando <input type="checkbox"/> Allievo corsi qualificazione <input type="checkbox"/> Istruttore corsi qualificazione <input type="checkbox"/> Studente <input type="checkbox"/> Altro	
Dati relativi all'evento Tipo evento: <input type="checkbox"/> Infortunio <input type="checkbox"/> Accaduto con: mezzo di servizio <input type="checkbox"/> Tragitto casa-lavoro <input type="checkbox"/> In missione autorizzata Data _____ Ora _____ Ora lavorativa (1°, 2°, ...) _____ Giorno evento _____ Durante il turno di notte <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Luogo evento (Comune, CAP, provincia) _____ L'infortunato ha abbandonato il lavoro NO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Se si indicare data e ora: _____ Descrizione dell'infortunio: _____ Descrivere in che modo è avvenuto l'infortunio (cause e circostanze che hanno determinato evento, anche con riferimento misure di sicurezza) _____ Dove è avvenuto l'infortunio (es: magazzino, in strada, in officina, laboratorio, in aula, sul tetto, nel campo...) _____ NB: Nel caso l'infortunio sia avvenuto all'interno di locali dell'Ateneo indicare anche il codice del locale con riferimento agli Atlanti degli immobili _____ Descrivere che tipo di attività/lavorazione si stava facendo (es. manutenzione, trattamento terreno, attività laboratoria...) _____ Era l'attività lavorativa svolta in modo abituale <input type="checkbox"/> frequente <input type="checkbox"/> occasionale <input type="checkbox"/> Descrivere l'azione/operazione svolta al momento dell'infortunio (es. sollevare materiale, usare utensile, preparare reazione...) _____ Descrivere che cosa è successo di imprevisto e che ha causato l'infortunio (es. rottura contenitore, perdita di equilibrio...) _____ Macchine - Attrezzature - Utensili - Strumenti utilizzati al momento dell'infortunio e/o che hanno provocato l'infortunio: _____ Sostanze utilizzate al momento dell'infortunio o che hanno provocato l'infortunio: _____ Descrizione condizioni ambientali (visibilità, rumorosità...) al momento dell'infortunio: _____	
Da consegnare a mano/inviare debitamente compilato a: SERVIZIO TUTELA PREVENZIONISTICA c/o SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE D'ATENEO Via Cotonificio, 114 - 33100 (UDINE) FAX 0432 494010 mail: gestione.infortunio@uniud.it	

 Università degli Studi di Udine MOD. NIA Data 01.11.2017 Ver. 1.0/17	
Notifica di Infortunio all'Amministrazione (ad uso interno) Sistema di Prevenzione d'Ateneo Pag. 2 di 2	
Indicazioni delle probabili cause dell'infortunio: Quali provvedimenti sono stati adottati e quali suggerite di adottare per evitare che si possa ripetere l'infortunio?: _____ Testimoni dell'evento accaduto (Nome cognome recapito telefonico) _____ Informazioni e dati a finalità statistico-prevenzionale	
Elementi materiali causa dell'infortunio <input type="checkbox"/> Macchine o attrezzature in moto <input type="checkbox"/> Utensili - attrezzature utilizzati a mano <input type="checkbox"/> Animali <input type="checkbox"/> Materiali compositi, caustici, tossici <input type="checkbox"/> Vapori e gas nocivi, polveri <input type="checkbox"/> Corrente elettrica <input type="checkbox"/> Attrezzature ad elevata temperatura (Forno)/materiale rovente <input type="checkbox"/> Dispositivi per alzare o maneggiare materiali <input type="checkbox"/> Dispositivi per legare (assicurare) materiali <input type="checkbox"/> Oggetti trasportati manualmente <input type="checkbox"/> Oggetti manipolati sul posto di lavoro <input type="checkbox"/> Oggetti di qualunque dimensione mossi accidentalmente <input type="checkbox"/> Oggetti od altri materiali immobili fuori posto <input type="checkbox"/> Oggetti caduti dall'alto <input type="checkbox"/> Materiali taglienti - acuminati <input type="checkbox"/> Pavimento scivoloso - sconnesso <input type="checkbox"/> Scala <input type="checkbox"/> Altro _____	Indicare il punto della lesione (con #)  <input type="checkbox"/> Sx <input type="checkbox"/> Dx
Modalità dell'infortunio <input type="checkbox"/> Infortunio attivo <input type="checkbox"/> A contatto con _____ <input type="checkbox"/> Ha calpestato _____ <input type="checkbox"/> Si è colpito _____ <input type="checkbox"/> Ha ingerito _____ <input type="checkbox"/> Ha inalato _____ <input type="checkbox"/> Si è puntato _____ <input type="checkbox"/> Si è tagliato _____ <input type="checkbox"/> Sollevando, spostando _____ <input type="checkbox"/> Urto contro _____ <input type="checkbox"/> Corpo estraneo occhi <input type="checkbox"/> Altro tipo di lesione occhi _____ <input type="checkbox"/> Trauma _____ <input type="checkbox"/> Contusione _____ <input type="checkbox"/> Distorsione _____ <input type="checkbox"/> Strappo _____ <input type="checkbox"/> Lussazione _____	<input type="checkbox"/> Ha mezzo un piede in fallo <input type="checkbox"/> Movimento incoordinato <input type="checkbox"/> Impigliato, agganciato a _____ <input type="checkbox"/> Ha fatto uno sforzo Cadute <input type="checkbox"/> Caduta dall'alto (m. _____) <input type="checkbox"/> Caduta in piano <input type="checkbox"/> Caduta in profondità <input type="checkbox"/> Sollevato <input type="checkbox"/> Inciampano <input type="checkbox"/> Puntura - taglio <input type="checkbox"/> Abrasione - escoriazione <input type="checkbox"/> Ferita <input type="checkbox"/> Bruciatura - ustione <input type="checkbox"/> Amputazione <input type="checkbox"/> Frattura <input type="checkbox"/> Altro _____
Tipo di lesione <input type="checkbox"/> Infortunio passivo <input type="checkbox"/> Afferrato da _____ <input type="checkbox"/> Colpito da (anche fiamme) <input type="checkbox"/> Investito da _____ <input type="checkbox"/> Morso da _____ <input type="checkbox"/> Punto da _____ <input type="checkbox"/> Schiacciato da _____ <input type="checkbox"/> Urto da _____ <input type="checkbox"/> Sommerso da _____	<input type="checkbox"/> Travolto da _____ <input type="checkbox"/> Rimasto stretto tra _____ <input type="checkbox"/> Coinvolto in _____ <input type="checkbox"/> Esposto a _____ Con mezzi di trasporto <input type="checkbox"/> Alla guida <input type="checkbox"/> A bordo <input type="checkbox"/> _____
DPI utilizzati al momento dell'infortunio <input type="checkbox"/> Calzatura protettiva <input type="checkbox"/> Elmetto <input type="checkbox"/> Cuffie/tappi <input type="checkbox"/> Guanti <input type="checkbox"/> Occhiali protettivi <input type="checkbox"/> Schermi facciali <input type="checkbox"/> Cintura di sicurezza <input type="checkbox"/> Ghettoni <input type="checkbox"/> Indumenti (tuta, camicia...) _____ <input type="checkbox"/> Altro _____	
In caso di infortunio provocato da circolazione di veicoli a motore e di natanti (L. 24.12.1969, n° 990 e s.m.i.) Dati identificativi Mezzo A _____ Mezzo B _____ Conducente _____ Comune di residenza _____ Indirizzo, n° e CAP _____ Proprietario mezzo _____ Comune di residenza _____ Indirizzo, n° e CAP _____ Targa automezzo _____ Compagnia di assicurazione _____ Autorità intervenuta _____ Persona che ha redatto il rapporto (se diversa dall'infortunato) Nome e Cognome _____ Struttura appartenenza _____ Tel. _____	
Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità che quanto sopra riportato corrisponde al vero. Firma _____ Il sottoscritto in qualità di <input type="checkbox"/> Responsabile di Struttura/unità organizzativa <input type="checkbox"/> RADRL <input type="checkbox"/> Supervisore/tutor Dichiara che <input type="checkbox"/> Era presente al momento dell'evento e conferma la descrizione sopra riportata <input type="checkbox"/> Non era presente al momento dell'evento e ritiene che la descrizione riferita corrisponda al vero; se no indicare perché: _____	
Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara sotto la propria responsabilità che quanto sopra riportato corrisponde al vero. Firma _____ Da consegnare a mano/inviare debitamente compilato a: SERVIZIO TUTELA PREVENZIONISTICA c/o SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE D'ATENEO Via Cotonificio, 114 - 33100 (UDINE) FAX 0432 494010 mail: gestione.infortunio@uniud.it	

Notifica infortunio uso interno

Gestione degli infortuni

Il “Servizio di Sorveglianza Sanitaria e tutela prevenzionistica” di Ateneo presidia e assicura la gestione degli adempimenti amministrativi previsti in caso di infortunio sul lavoro e/o malattia professionale del personale dell’Ateneo.

Per sapere cosa fare in caso di infortunio:

Personale accademico, amministrativo, tecnico

Studenti e tirocinanti

Maggiori informazioni riferite alla gestione degli infortuni sono disponibili online sul sito web dell’INAIL: [Infortunio sul lavoro -INAIL](#)

<https://prevenzione.uniud.it/servizi-e-risorse/sorveglianza-sanitaria/gestione-infortuni>



Iter di denuncia degli infortuni

I due documenti devono essere inviati immediatamente al Servizio di prevenzione e protezione (SPEP) dall'interessato (gestione.infortunio@uniud.it).

Entro 2 giorni dall'evento il datore di lavoro (tramite SPEP) deve inviare all'INAIL la comunicazione/denuncia di infortunio.

Il datore di lavoro/SPEP riceve i documenti necessari:

- certificato medico di infortunio
- notifica dell'infortunio

Annotazione sul registro degli infortuni

Redazione e trasmissione della comunicazione o denuncia di infortunio all'INAIL

La gestione del personale

L'eventuale infortunio, anche se di lieve entità e anche se nello spostamento casa-lavoro, DEVE ESSERE immediatamente comunicato al datore di lavoro (per il tramite di SPEP) per l'avvio dell'iter di denuncia dell'infortunio a INAIL.

Dopo l'avvio, il processamento dell'iter riguarda solo INAIL.

Per avere maggiori informazioni rispetto agli aspetti assicurativi in caso di infortunio (e non solo) relativi a ciascuna tipologia di contratto, fare riferimento al sito di Ateneo:

https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/amministrazione/dags/area-pubblica/copy_of_assicurazioni

<https://prevenzione.uniud.it>



PREVENZIONE E PROTEZIONE
DI ATENEO

Cerca nel sito

HOME INFORMAZIONI PROCEDURE SICUREZZA INFO PER... CORONAVIRUS TEMATICHE STRUMENTI DI GESTIONE

- Emergenza che fare
- Tutela della maternità
- Gestione infortuni
- Sorveglianza Sanitaria
- Formazione sicurezza
- Sicurezza laboratori

PREVENZIONE E PROTEZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO

Servizio di tutela prevenzionistica e sanitaria

Gestione sorveglianza sanitaria

email | [medico.competente\(at\)uniud.it](mailto:medico.competente(at)uniud.it)

vox | 0432 558883 (8883 interno)

Fax | 0432 494010

Referente: silvia.pusiol@uniud.it

Gestione infortunio

email: gestione.infortunio@uniud.it

M9 Gestione delle possibili Emergenze



Cos'è una emergenza

Situazione **imprevista (non ordinaria)** che si genera quando persone, beni, strutture e ambiente **sono esposti** (possono essere esposti) agli effetti generati da un evento avverso (naturale e/o antropico) ed a causa di questi **hanno subito** (possono subire) **danni** e per far fronte ai quali sono necessari **interventi eccezionali ed urgenti** per il ripristino delle normali condizioni



Incendio

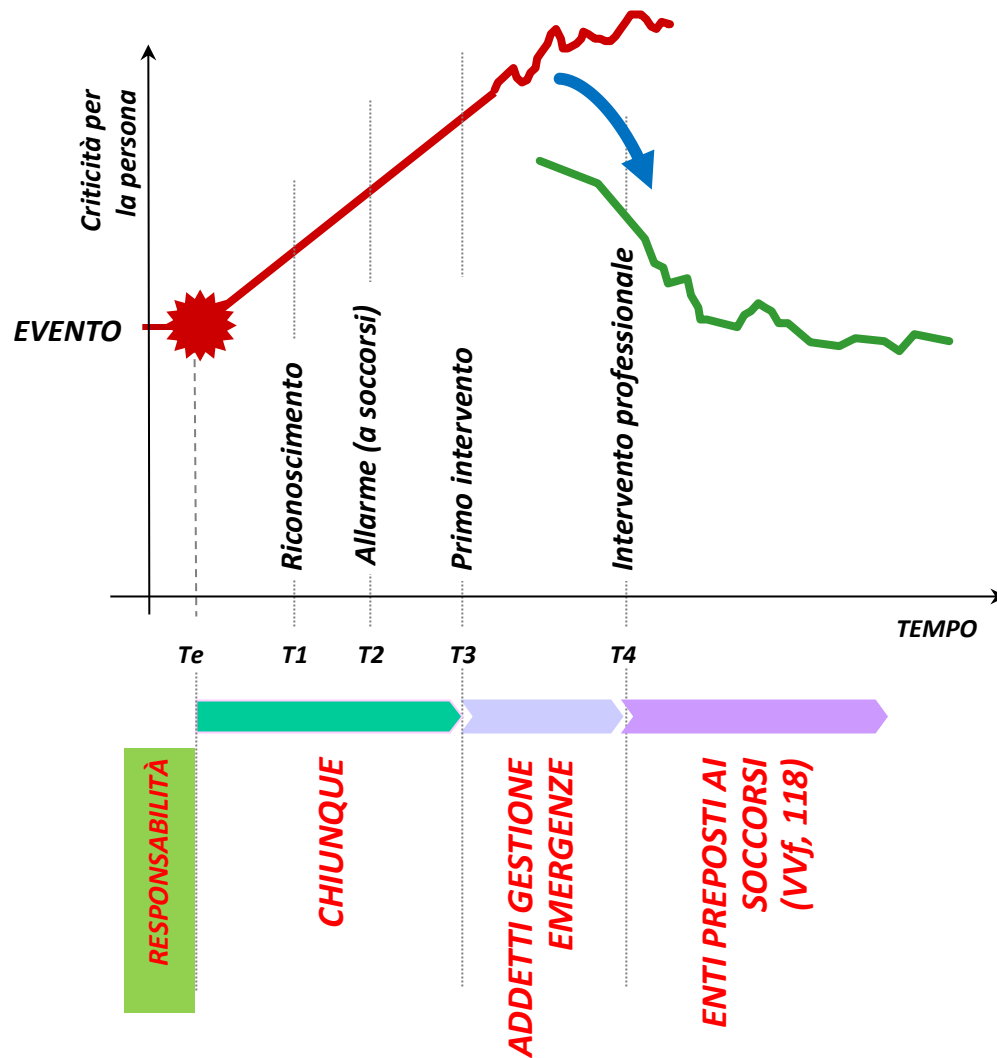


Infortunio



Sversamento sostanze pericolose

Fattore TEMPO



Cosa fare in caso di situazioni di emergenza

Ruolo «passivo»

Mi avvisano che sta capitando un evento avverso e devo agire di conseguenza, cosa succede?



Ruolo attivo

Sono stato io a provocare l'evento oppure **sono io a scoprire una situazione di emergenza** in atto, cosa faccio?



COME SI RICONOSCE UNA EMERGENZA ?



Ci si accorge dell'evento in atto e/o se ne percepiscono gli effetti

(ad esempio *si vedono fiamme, si percepisce* odore di bruciato o si vede del fumo, scossa di terremoto...)



Si ascolta un segnale di allarme sonoro



Qualcuno ci avvisa dell'evento in atto



**I SEGNALI DI ALLARME IN AZIA – SANT'OSVALDO
Rustici Palazzina Servizi (ASR1)**

**I SEGNALI DI ALLARME IN AZIA – PAGNACCO
Stalla (PAR1)**

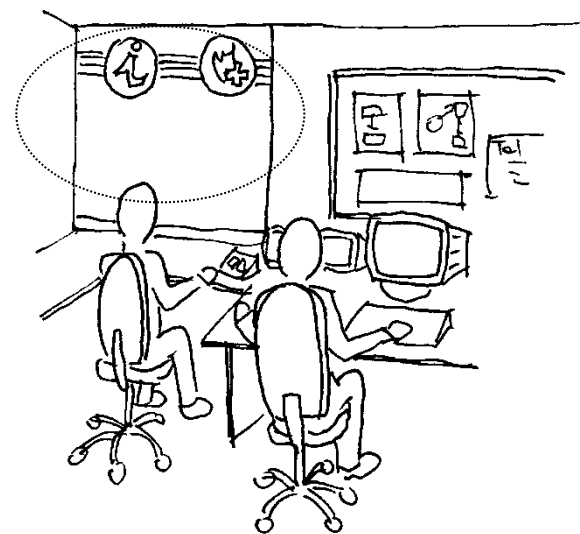
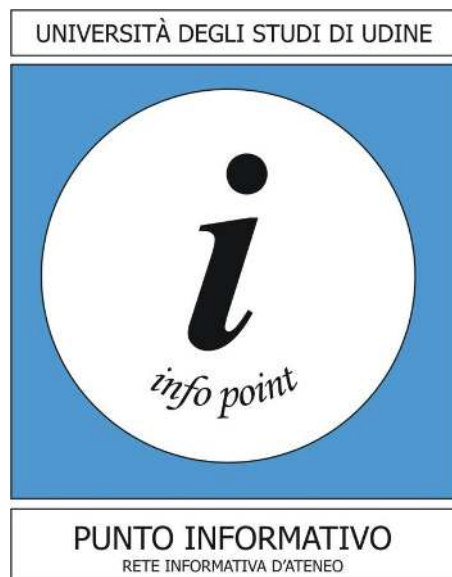


**Suono continuo
EVACUAZIONE**

**NELLE ALTRE
AREE DELL'AZIA**



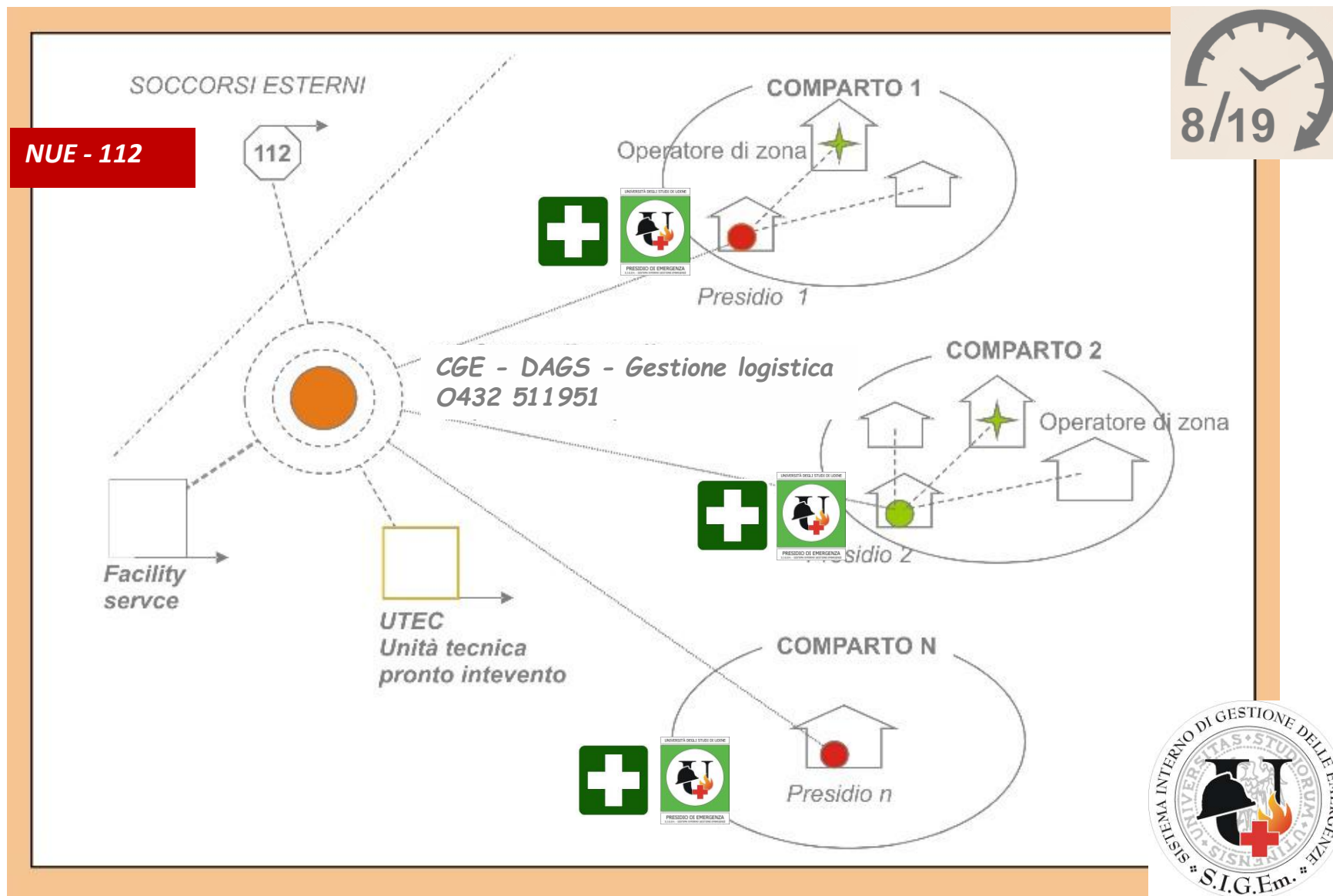
CHI ATTIVA GLI ALLARMI? CHI RECEPISCE E FA LE SEGNALAZIONI?



Il riferimento per la risposta *in loco*

Il riferimento locale abitualmente per informazioni e segnalazioni

Sistema gestione emergenza (rete interna UniUD)



Il Sistema di Emergenza di UNIUD AZIA Sant'Oswaldo



Presidio ASP1
**-palazzina uffici-
portineria**
0432 530997

Personale formato
Antincendio
LIGUORO ROSARIO
TASSAN GIANNI

Primo Soccorso
LIGUORO ROSARIO
TASSAN GIANNI
BRACCO REDY
CANTONI SABRINA

AZIA Pagnacco
NO PRESIDIO
NO PORTINERIA

Il Sistema di Emergenza di UNIUD DI4A Rizzi



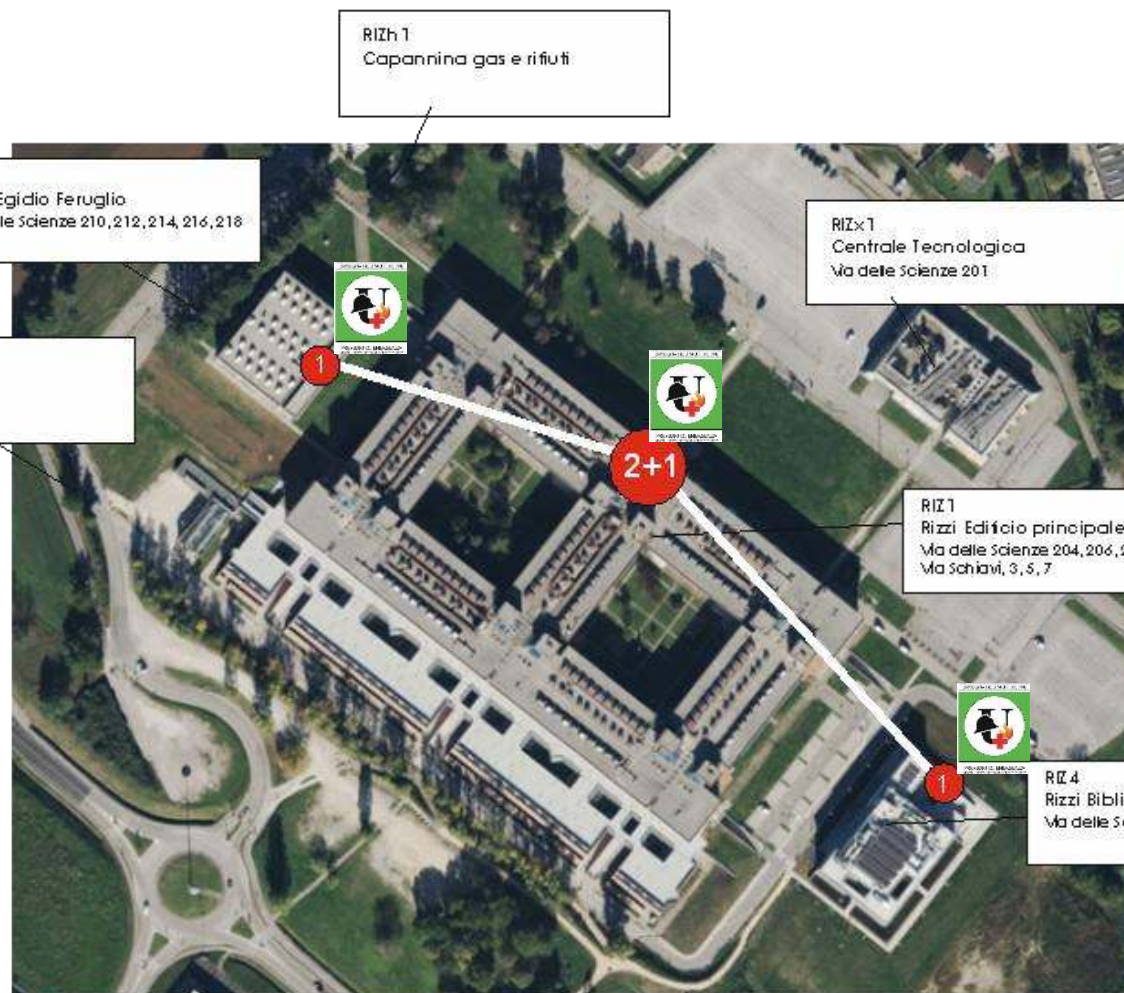
Presidio RIZ1
portineria
0432 558948

Personale formato Antincendio

Bonomi Stefano
Buian Filippo Michele
Cavaliere Soili
Fabris Sergio
Magris Alessandro
Maltese Chiara
Pamio Marco
Vanone Marco
Zucchiatti Nicola
Zuliani Massimiliano

Primo Soccorso

Buian Filippo Michele
Cavaliere Soili
Cudini Andrea
Fabris Sergio
Fontana Marta
Frattonin Elena
Maltese Chiara
Piani Barbara
Vanone Marco
Vidussi Alberto



Il Sistema di Emergenza di UNIUD DI4A Basket



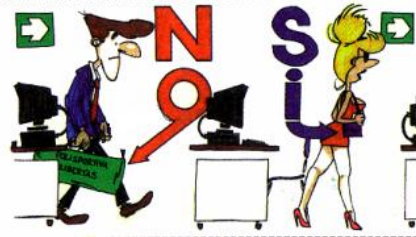
Presidio BAS1
portineria
0432 558100

Personale formato
Antincendio
Cosattini Davide
Lanzoni Massimo
Magnan Michele
Tognan Guido

Personale formato
Primo Soccorso
Bagatella Pierluigi
Cosattini Davide
Favotto Saida
Lanzoni Massimo
Saccà Elena
Sepulcri Angela
Tognan Guido

Se senti un ALLARME o ricevi un AVVISO

1. Metti in sicurezza le attività svolte
(se possibile e soprattutto in laboratorio)



2. Prendi e porta via tutti gli oggetti poco ingombranti di "utilità"
(chiavi, biglietti, ombrello, cappotto, borsa...)



3. Uscendo, verifica che tutti si siano già allontanati
Chiudi la porta alle tue spalle



4. Allontanati attraverso uno dei possibili percorsi (vie di esodo) e raggiungi un luogo sicuro
(attenzione ai segnali di pericolo presenti !)



NON TORNARE INDIETRO



NON USARE L'ASCENSORE

La segnaletica di esodo



Abbandonare il posto di lavoro (evacuare) significa allontanamento rapido dai luoghi interessati da un **evento** per raggiungere un luogo al riparo dagli **effetti avversi** generati dall'evento stesso (**luogo sicuro**)

Per l'allontanamento seguire la **segnaletica d'esodo (lungo i percorsi interni)**



Indicazione lungo il percorso d'esodo: segnalano la direzione da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza



Indicazione del percorso d'esodo verso/lungo una scala



Uscita di sicurezza: uscita che immette/porta in luogo sicuro



Punto di raccolta



Università degli Studi di Udine

MISURE DI EMERGENZA

Sistema Interno di Gestione delle Emergenze



SEDE: Edificio Ex Convento Santa Chiara

PIANO: Terra

L'Università degli Studi di Udine è dotata di un Sistema Interno di Gestione delle Emergenze (S.I.G.E.m.) formato da personale addestrato per operare in situazioni di emergenza secondo procedure di intervento prestabilite. Chiunque è tenuto a collaborare attenendosi alle istruzioni impartite.

Precauzioni

- È vietato fumare fuori dalle zone autorizzate
- È vietato usare fiamme libere o fonti di calore
- Mantenere sgombrare da ostacoli le vie di fuga

IN CASO DI EMERGENZA

Chiunque rilevi fatti anomali che possano far presumere un'incombente "situazione di pericolo" deve prontamente allertare il personale addetto alle emergenze:

telefonando al numero **0432 511951** oppure avvertendo il presidio d'emergenza c/c: **PORTINERIA 0481 580150**

COSA FARE IN CASO DI...

<p>Incendio</p> <ul style="list-style-type: none"> Valutare la gravità dell'incendio. Avvisare/ far avvisare prontamente il presidio di emergenza della situazione in atto e le altre persone vicine del pericolo in atto. Se si tratta di un focolaio di moderate dimensioni (es. un cestino per la carta) utilizzare i mezzi antincendio più vicini (di solito l'estintore) per estinguere il principio di incendio compatibilmente con le proprie capacità e senza rischiare di compromettere la propria incolumità. 	<p>Terremoto</p> <ul style="list-style-type: none"> Non precipitarsi all'esterno dell'edificio. Cercare il posto più sicuro nella zona in cui ci si trova collocandosi in vicinanza dei punti solidi della struttura (travi portanti, architravi...) oppure trovare riparo sotto scrivanie o tavoli. Tenersi lontani da tutto ciò che può cadere addosso con grave danno (vetri, impianti elettrici volanti). Alla fine delle scosse raggiungere luoghi esterni lontani dall'edificio o da elementi pericolanti. 	<p>Emergenza sanitaria</p> <ul style="list-style-type: none"> Esaminare il luogo ove è già l'infortunato per evidenziare situazioni che potrebbero determinare rischi per la propria involontarietà o per quella di altre persone presenti. Valutare le condizioni della persona infortunata o colta da male e, se necessario, considerare le cure che potrebbero averne determinate. Ove necessario telefonare immediatamente all'emergenza sanitaria (118) o al presidio di emergenza fornendo tutte le informazioni utili di cui si è a conoscenza. Evitare di affollarsi attorno alla persona.
---	---	--

IN CASO DI EVACUAZIONE

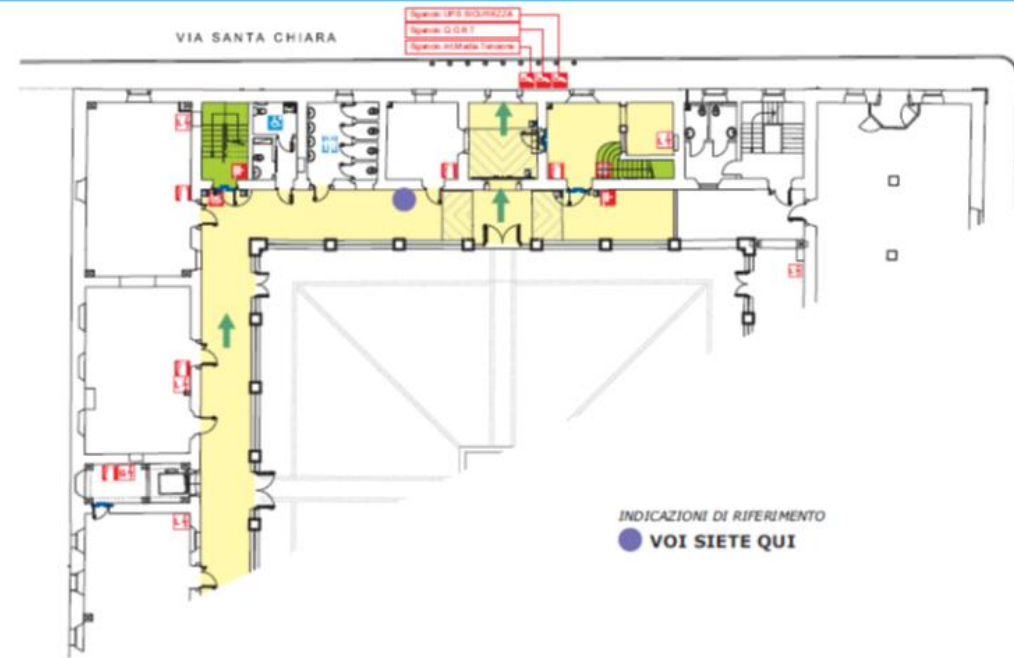
Allontanarsi dalle aree interessate dagli effetti pericolosi dell'evento e raggiungere un'area sicura ed uno dei punti di raccolta a loro indicati seguendo la segnaletica di esodo e/o le indicazioni del personale addetto alla gestione delle emergenze. **NON utilizzare i ascensori**. **NON restare nell'edificio fino a che non viene comunicato il cessato pericolo**.

Precauzioni nell'esodo

- In caso di incendio non utilizzare l'ascensore.
- Assistere le persone non in grado di muoversi autonomamente o aiutare i soccorsi della loro presenza.

NUMERI TELEFONICI UTILI 24 ore su 24

EMERGENZA INTERNA	EMERGENZA SANITARIA	VIGILI DEL FUOCO	FORZE DELL'ORDINE
0432 511951	118	115	113



LEGENDA DEI PRESIDII E DISPOSITIVI ANTINCENDIO

- Idrante/Attacco autopompa Vigili del Fuoco
- Estintore portatile
- Idrante a muro/Naspo
- Pulsante allarme antincendio
- Interruttore elettrico di emergenza
- Valvola di intercettazione metano
- Impianto di spegnimento automatico
- Armadio attrezzatura antincendio
- Pulsante attivazione allarme evacuazione
- Pulsante emergenza ascensore

LEGENDA DELLA SEGNALETICA DI SICUREZZA

- Lavaocchi emergenza
- Doccia di emergenza
- Barella pronto soccorso
- Presidio di pronto soccorso
- Via di esodo
- Via di esodo
- Uscita di emergenza
- Scala di emergenza

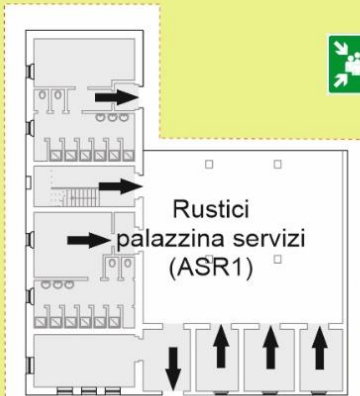
ORGANIZZAZIONE ANTINCENDIO DI PIANO

- Compartimento antincendio
- Spazio calmo
- Porta tagliafuoco
- Area di transito
- Scala di piano
- Scala di emergenza
- Presidio di emergenza

I punti di raccolta: AZIA Sant'Osvaldo



Presidio c/o
Palazzina uffici



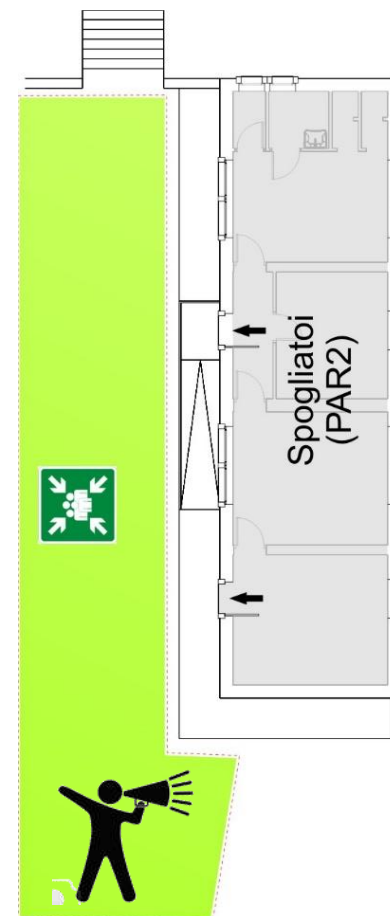
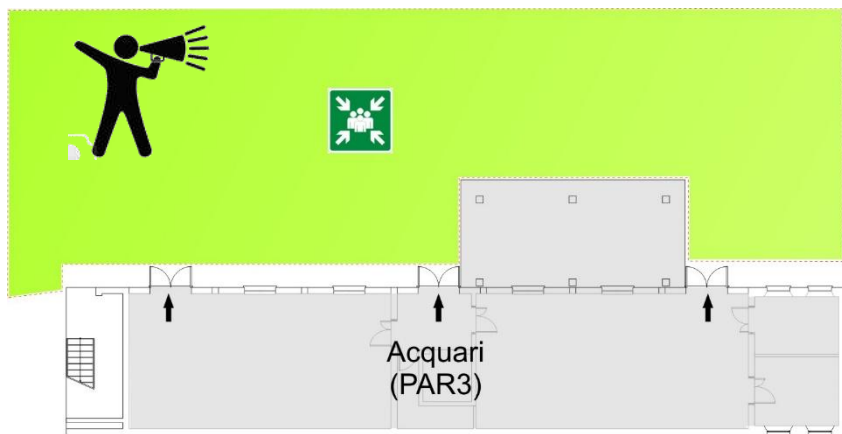
Presidio c/o
Palazzina uffici



**Viene attivato manualmente o
a seguito di rilevamento
automatico di incendio**



I punti di raccolta: AZIA Pagnacco



Evacuazione – riferimenti comportamentali



VISTA LIMITATA
impedita



UDITO LIMITATO
impedito



MOBILITÀ LIMITATA
impedita



Ricorda che

Potrebbe non essere in grado di raggiungere da solo velocemente un **luogo sicuro**

potrebbe non percepire l'allarme in atto (sonoro o a voce)

potrebbe non essere in grado di raggiungere da solo velocemente un **luogo sicuro**



Cosa fare

Informarlo della situazione in atto con calma e senza allarmarlo

Accompagnarlo ad un luogo sicuro porgendogli il braccio come guida

Informarlo della situazione in atto, con calma effettuando gesti indicativi o meglio scrivendo un biglietto

Indirizzarle verso un luogo sicuro

Accompagnarlo in zona calma in attesa dello sfollamento delle altre persone presenti.

Informare o far informare della sua presenza la squadra di emergenza interna (comunicare dove si trova)

Completato lo sfollamento accompagnarlo o farlo accompagnare in luogo sicuro

In caso di TERREMOTO



DURANTE

CERCARE RIPARO VICINO A STRUTTURE PORTANTI
(muri interni, pilastri, sotto alla scrivania);

Stare lontani da finestre o lampadari non sporgersi o appoggiarsi a balconi e ringhiere;

NON PRECIPITARSI ALL'ESTERNO DURANTE LA SCOSSA

(possibile crollo delle scale, possibilità di essere colpiti da frammenti che cadono);

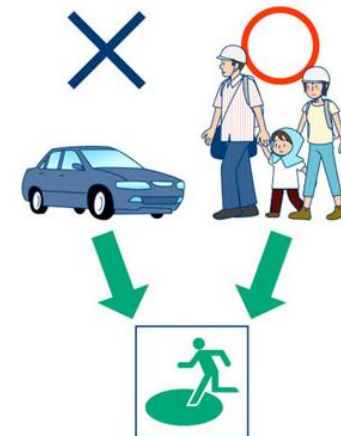
DOPO



Esci dall'edificio
Non usare gli ascensori



Attenzione a tutti gli elementi che potrebbero cadere



Non allontanarti usando l'automobile
Lascia libere le linee telefoniche

E in caso di ALLAGAMENTO/ESONDAZIONE?

Mi sono accorto di un evento in atto, cosa faccio?



Attivo al più presto i soccorritori

*(interni | esterni) in modo da minimizzare i tempi di intervento
COME*

SOCCORSI ATENEO



Telefona o vai/manda qualcuno al presidio di emergenza



Telefona al Numero emergenza interno h 24

0432 511951



Premi pulsante di allarme

SOCCORSI PROFESSIONALI ESTERNI

Telefona al

112 (NUE FVG)

! Avverti comunque sempre anche i soccorsi interni (raccordo soccorritori)

Come si riconosce

Si vede una persona infortunata che presenta lesioni evidenti e/o perdite di sangue oppure una persona che manifesta segni di malore oppure è priva di conoscenza.

Cosa fare

PROTEGGI TE STESSO

mettendoti al sicuro
senza avvicinarti
alla scena dell'evento

CHIAMA AIUTO

e allerta i servizi di emergenza

PRESTA SOCCORSO

(se puoi)



CHIAMA AIUTO

Allertare i soccorsi ESTERNI: **112**

E i soccorsi INTERNI: **0432 511951**

Ricordati!

una veloce chiamata ai soccorsi può risultare decisiva per la sopravvivenza della persona colpita

in caso di incidenti è possibile diventare a propria volta una vittima

(prima regola autoprotezione!)

La chiamata dei soccorsi



CARABINIERI 112
POLIZIA DI STATO 113
pronto intervento ordine
e sicurezza pubblica



EMERGENZA SANITARIA 118
soccorso sanitario
urgente extraospedaliero



VIGILI DEL FUOCO 115
soccorso tecnico urgente
ed estinzione incendi

PER LA REGIONE F.V.G.
CENTRALE UNICA EMERGENZA

112



UNIVERSITA' DI UDINE
Sistema Gestione Emergenza

0432 511951

CHI SEI

DA DOVE

**COSA è
SUCCESSO**
Stima gravità

**CHI è
COINVOLTO**
Quante persone

**ALTRE INFO
UTILI**
*Accessibilità,
traffico...*

Sito dello SPEP

<https://prevenzione.uniud.it/tematiche/emergenza-che-fare>



Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo

Portale del Sistema di Prevenzione d'Ateneo dell'[Università degli Studi di Udine](#).

Il portale web strutturato e centralizzato per il monitoraggio e la gestione dei dati, delle informazioni e degli aspetti rilevanti ai fini della prevenzione e protezione dai rischi professionali (spazi, persone, attività).

[Continua ...](#)

Servizio di prevenzione e protezione d'Ateneo

c/o

Via del Cotonificio 114
33100 Udine

Tel. 0432 556418
prevenzione.uniud.it

spp@uniud.it
giusi.zaina@uniud.it

Corretto uso dei Prodotti Fitofarmaci

Organizzazione interna AZIA Uniud

Tassan-Mazzocco Gianni



Inquadramento generale

Per ogni **fase** della **gestione dei Prodotti Fitosanitari** i soggetti coinvolti devono avere:

- **Abilitazione** all'utilizzo dei PF valida
- **Delega** del legale rappresentante




REGISTRO dei TRATTAMENTI – Quaderno di Campagna
Allineato con Fascicolo aziendale

 Luogo fisico
 Virtuale o amministrativo

Requisiti base

Abilitazione in corso di validità (patentino)

Delega: familiare, collaboratore, dipendente
Una delega specifica è prevista per il **terzista**

<p>Abilitazione all'utilizzo n. 006/UD/005492/2019</p> <p>Data di scadenza 13/02/2024</p>	<p>ersa  REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p> <p>Agenzia regionale per lo sviluppo rurale</p> <p>Servizio fitosanitario e chimico,</p> <p>ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica</p> <p>CERTIFICATO DI ABILITAZIONE ALL'ACQUISTO E ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI</p> <p> REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p> <p>Rilasciato ai sensi del D.LGS. 14 agosto 2012, n. 150, art. 9</p>
--	---



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE
Azienda Agraria "Antonio Servadei"
Via Pozzuolo, 324 - 33100 Udine

Allegato 2 - Delega al familiare, al collaboratore o al dipendente

Delega al familiare fino IV grado di parentela o dipendente o collaboratore
(da compilare in minimo 2 copie: 1 per il delegante, 1 per il delegato)

Il sottoscritto ...PINTON ROBERTO..... nato aPADOVA..... il 14/02/1956
Residente inUDINE..... viaMARSALA, 13.....
Titolare dell'azienda agricolaAZIENDA AGRARIA UNIVERSITARIA "A. SERVADEI".....
Con sede legale in ...UDINE... via ...PALLADIO, 8 e sede operativa in UDINE, via Pozzuolo, 324.
P.Iva ...01071600306..... CF ...80014550307.....
Con la presente

DELEGA

la signora...TASSAN-MAZZOCO GIANNI..... nato ad ...AVIANO PN..... il 15/03/1963.....
in qualità diDIPENDENTE UNIVERSITA' DI UDINE.....
in possesso di abilitazione all'acquisto ed utilizzo rilasciato da...ERSA EVG.....
numero ...006/UD/005492/2019..... data scadenza 13/02/2024.

ad effettuare le operazioni di:

<input checked="" type="checkbox"/>	acquisto
<input checked="" type="checkbox"/>	ritiro
<input checked="" type="checkbox"/>	Utilizzo di prodotti fitosanitari sulle colture aziendali
<input checked="" type="checkbox"/>	Compilazione del registro dei trattamenti
<input type="checkbox"/>	compilazione e detenzione del registro dei trattamenti presso (specificare dove viene detenuto)

Le parti dichiarano di essere a conoscenza e di rispettare le discipline previste da:

- D. Lgs. n. 150/2012 e decreto 22 gennaio 2014 in materia di corretto utilizzo dei prodotti fitosanitari
- D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- Decreto 23 gennaio 2015 e recepimenti regionali in materia di Condizionalità.

Luogo e data UDINE 10/02/2020
X firma (delegante) 
per accettazione
firma (delegato) 

Acquisto e trasporto



Via Fiore dei Liberi, 32 - 33040 PREMARIACCO (UD) e-mail: info@premariacco.coop
 Telefoni centralino 0432729016 0432729005 0432729895 telefax 0432729380
 Interni: agraria 1 supermercato 2 bar 3 fioreria 4 amministrazione uffici 5
 Cod.Fisc. e P.IVA 00151400306 - r.e.a. n. 9312 - reg. imprese udine n.00151400306
 Appoggio bancario: Unicredit - IBAN IT3510200805364000101952360
 Appoggio bancario: Banca Ter - IBAN IT82R0863163740000000210288
 Appoggio bancario: CREDIFRIULI - IBAN IT13C0708564300021210033151

Orig. Destinataria

Spett.le
 UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI UDINE AZIA
 VIA PALLADIO 8
 33100 UDINE
 Dest.

UD

D.D.T.		Autorizzazione fitosanitaria regionale N.06/1174					Pag. 4	
N. Documento A00043	Data 12/04/2023	Cod. Cliente C015475	Partita IVA IT 01071600306	Cod. Pag. RD30	Descrizione Pagamento Rimessa Diretta 30 gg FM			
Nome Agente		Cod.Fiscale 80014550307	Banca d'Appoggio					
Ablitazione alla vendita n. 27/16 del 30/03/2016			Annotazioni	Magazzino Partenza 000	Valuta EURO			
Autorizzazione n. 006/UD/005492/2019		rilasciata da: ERSAG REGION. PER LO SVILUPPO RURALE		Tipo: Uso Agricolo				
a TASSAN MAZZOCCO GIANNI		Abilitata Dal 13/02/19		Scadenza Abilitazione 13/02/24				
Cod. Art.	Descrizione Articolo / Produttore	N.Reg.	U.M.	Q.tà	Prezzo	Sconto	Importo	C.I.
TS9999454	SIVANTO PRIME SL200 X LT.1 INSETTICIDA BAYER CROPSCIENCE S.R.L.	016273	LT	4	60,500	✓	242,00	10
Avvertenze per i prodotti Fitosanitari ed i coadiuvanti di prodotti Fitosanitari 1. Attenzione: da impiegarsi esclusivamente in agricoltura. Ogni altro uso è pericoloso. 2. Conservare questo prodotto chiuso sotto chiave, in luogo inaccessibile ai bambini ed agli animali domestici. 3. Conservare la confezione ben chiusa. 4. Non fumare e non mangiare durante l'impiego del prodotto. 5. Non contaminare altre colture, alimenti e bevande o corsi d'acqua. 6. Evitare di respirare i vapori o le polveri e non operare contro vento, proteggendosi adeguatamente la pelle e gli occhi con indumenti protettivi, secondo le indicazioni riportate sulle confezioni del prodotto. 7. Dopo la manipolazione o in caso di contaminazione lavarsi accuratamente con acqua e sapone. 8. Rendere inutilizzabili o innocue dopo l'uso le confezioni che contenevano il prodotto con i mezzi indicati sulle confezioni stesse. 9. In caso di infortunio ricorrere al medico mostrandogli l'etichetta del prodotto e il foglio illustrativo che eventualmente lo accompagna. 10. In ogni caso leggere attentamente le avvertenze e prescrizioni riportate sulle etichette ed attenersi strettamente ad esse.								
DICHIARO DI ESSERE IN POSSESSO DELLE SCHEDE DI SICUREZZA				FIRMA DELL'ACQUIRENTE				
Mezzo di trasporto MITTENTE		Aspetto esteriore dei beni A Vista		Caricale del trasporto VENDITA		Firma del destinatario		

IL DEPOSITO FITOFARMACI

è accessibile solo alle persone autorizzate e deve essere mantenuto chiuso a chiave

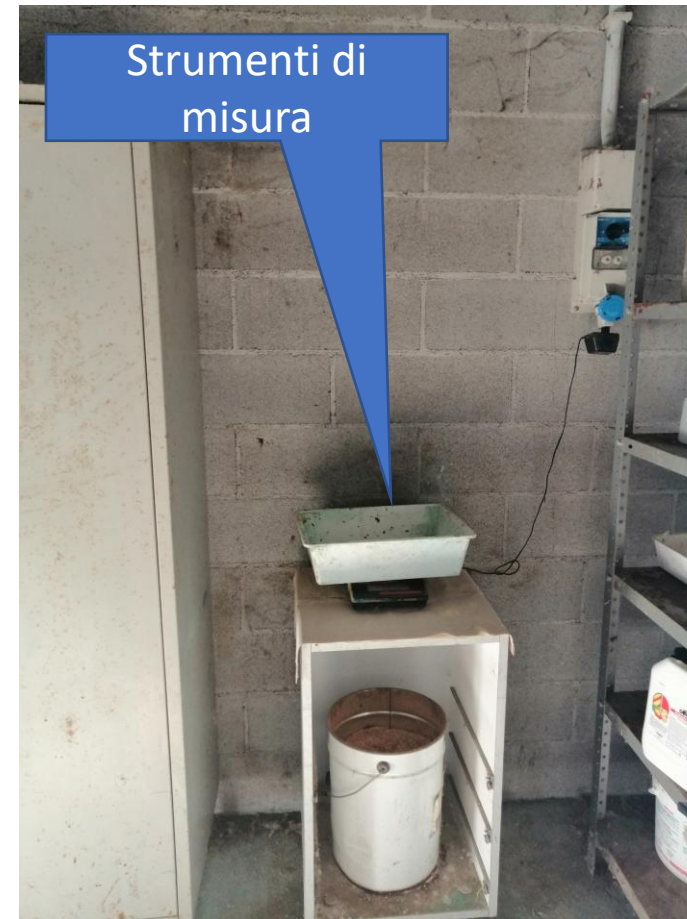
Ordine e descrizione tipologia



Cartello con pittogrammi



Bilancia e dosatori



Reperimento Schede di Sicurezza e messa a disposizione di tutti gli operatori

IMAGE LINE 295.889 utenti iscritti NOTIZIE AGROFARMACI FERTILIZZANTI MACCHINE PIANTE QdC® SDS CLIENTI ADV GIANNI TASSAN-MAZZOCCO

SDS OnDemand

AZ.AGR. UNIV. SERVADET
VIA PALLADIO 8
33100 UDINEDINE UD
P.IVA 01071600306
Ruolo: Distributore/ Utilizzatore
Non abilitato

Fornitori e prodotti
I tuoi fornitori/prodotti
Richiedi fornitore
Contatta i tuoi fornitori
Ultimi aggiornamenti

Autodichiarazioni **New** +
Operatori +

I tuoi fornitori/prodotti

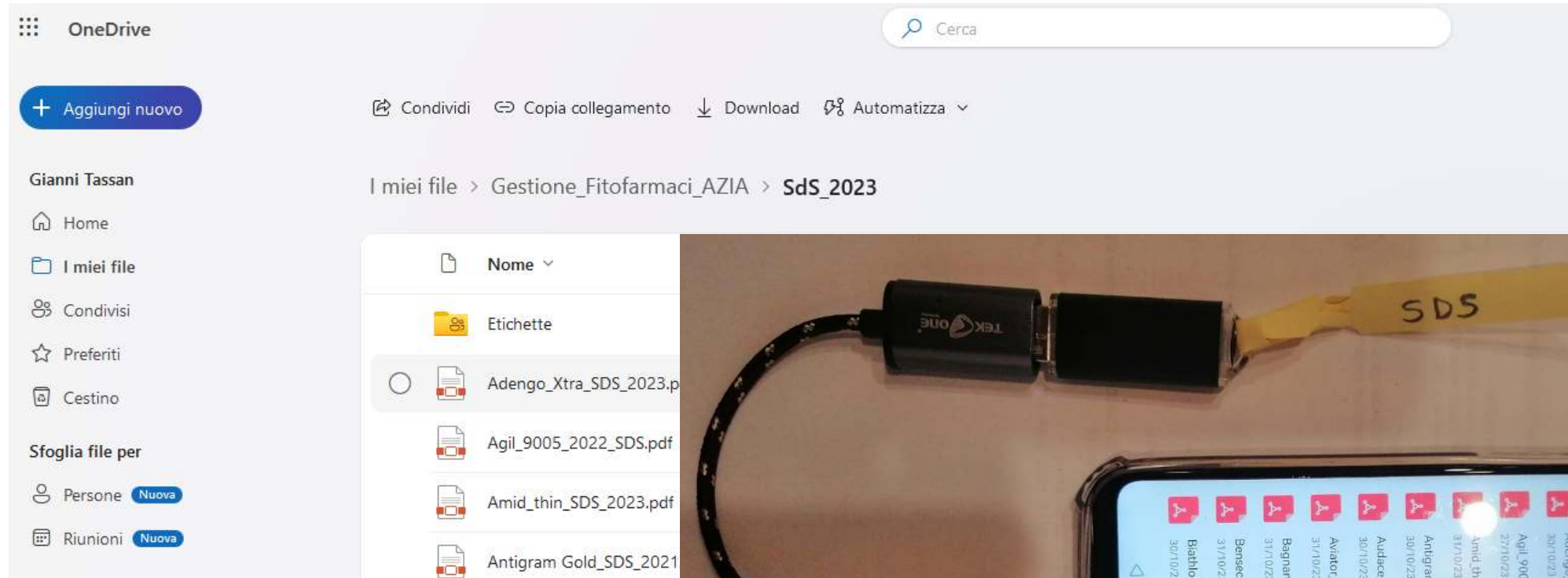
Hai cercato «15405»

Controlla i download effettuati sui prodotti di tuo interesse per valutare se sei aggiornato

AGROFARMACI 1

Fornitore	Prodotto Num. e data di registrazione	S.D.S./S.I.S.	Etichetta	Comunicazioni obbligatorie
Adama Italia	SHAMAL MK PLUS CL Reg. n. 15405 del 22/06/2012	S.D.S. 24/06/2022	ETICHETTA 16/10/2020	COM.OBB. 04/11/2021 COM.OBB. 05/11/2020

Le SDS devono essere sempre **accessibili** agli operatori per essere consultate in caso di necessità



Scaricate su pen-drive possono essere facilmente consultate dal proprio **smartphone** con la funzione ricerca Oppure attraverso l'accesso ai file condivisi su ONEDRIVE



Predisposizione della scheda trattamento

2023	SCHEDA di RICHIESTA				T R A T T A M E N T I			NUM.Progr.	
Coltura:	Mais			girasole		Vite	X	ciliegio	
	soia			colza		melo		actinidia	
	frumento			farro		pero		semenzali	
	patata			Altro		pesco		Altro	
Ambiente:	Pieno campo:			Lisimetri		Sup. totale	ha:	2,6	
	Frutteto:			Prati-pascoli:			m2		
	Vigneto:			Foraggiere					
	Serra/tunnels:			Altro		Richiedente	GREATTI		

Si prega di voler compilare la superficie della coltura trattata, la data semina, l' inizio medio della fioritura e la data (media) di raccolta - DATI OBBLIGATORI

Questa scheda va compilata a cura del richiedente il trattamento, ed utilizzata per lo scarico dal magazzino ed il successivo aggiornamento (impieghi) regis. maggazz. ed il quaderno campagna

D A T A	Prodotto: NOME Commerciale	P.A.	D O S E ad ha o al m2 o hl.		Quantità totale	Sup. totale (ha)	Data			Apezzamento (settore)
			semina	in.fioritura			raccolta			
7-giu-23	Haifa protec	Fosfito K	350 g/hl	20 hl	7 kg					fine fioritura
	Zorvec Zelavin Vinabria	Oxathiapiprolin + Folpet	200 ml/hl	20 hl	4 l					Vite 1, 2, 3 (Sagea esclusa), 3 file del 9
	Flint	Trifoxystrobin	15 g/hl	10 hl	150 g					
	Cidely	Cyflufenamid	50 ml/hl	10 hl	500 ml					
	Kumulus	Zolfo	350 g/hl	20 hl	7 kg					
	Adesivo		50 ml/hl	20 hl	1 l					

Corretta esecuzione del trattamento



LAVA CORRETTAMENTE L'ATTREZZATURA DOPO IL TRATTAMENTO *I CONSIGLI PER PREVENIRE L'INQUINAMENTO PUNTIFORME*

La pulizia dell'attrezzatura va effettuata con massima attenzione

- Evitare la contaminazione dell'ambiente
- Evitare l'esposizione e i contatti accidentali degli operatori
- Preservare la corretta funzionalità
- Evitare fenomeni d'incompatibilità fisica e chimica tra prodotti differenti
- Evitare fenomeni di fitotossicità



Contenitori Vuoti di Fitofarmaci

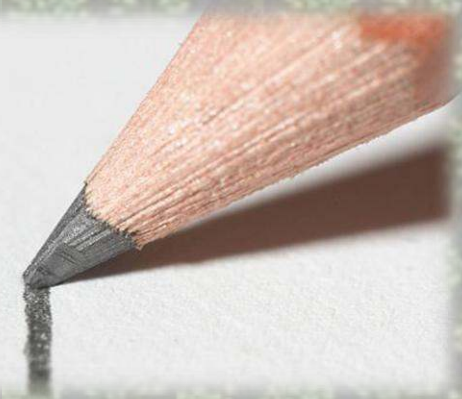
I contenitori vuoti di fitofarmaci, una volta bonificati con triplo risciacquo al momento del loro svuotamento, vanno chiusi con il loro tappo, immessi in un idoneo sacco identificato con etichetta e conservati in un'area dedicata ed identificata del Deposito Fitofarmaci in attesa di smaltimento. In alternativa possono essere stoccati in altro ambiente dedicato, chiuso a chiave, il cui accesso è proibito ai non autorizzati.



Quaderno di Campagna

Registro dei Trattamenti

con Prodotti Fitosanitari



- Magazzino carico/scarico
- Registro trattamenti per singola coltura
- Computo delle giacenze
- Controllo della validità dei prodotti
es. su sito Ministero della Salute o SIAN
- Eventuale programmazione **smaltimento prodotti revocati**

Excel spreadsheet titled "GMAQ_aca2023_v1 - Excel" showing a treatment registration table.

ELenco TRATTAMENTI CON FITOFARMACI: Compilare solo le caselle color ocra

3	DATA	Coltura	EPOCA	Sup. trattata	NOME PRESIDIO	PRINCIPIO ATTIVO %	N° REGIS'	QUANTITA'		CU p.a./ha
								TOTALE	per ettaro	
299	7-giu-2023	vite	fine fioritura	1,75	flint	Trifloxystobin	11119	2	1,1	kg/ha
300	7-giu-2023	vite	fine fioritura	1,75	cidely	CYFLUFENAMID	15449	2,8	1,6	l/ha
301	7-giu-2023	vite	fine fioritura	1,75	Kumulus tecno	Zolfo	10048	0,4	0,2	kg/ha
302	7-giu-2023	vite	fine fioritura	1,75	Bagnante Cifo	Alcool isodecileico etossilato	7020	2,8	1,6	l/ha
303	7-giu-2023	vite	fine fioritura	0,85	enervin top	Mefiram, AMETOCTRADIN	14812	0,4	0,5	kg/ha
308	16-giu-2023	vite	pre-chius grappolo	2,8	Pergado SC	MANDIPROPAMID	13382	1,56	0,6	l/ha
309	16-giu-2023	vite	pre-chius grappolo	2,8	coprantol duo	Ossicloruro di Rame	15250	7,8	2,8	kg/ha
310	16-giu-2023	vite	pre-chius grappolo	2,8	cidely	CYFLUFENAMID	15449	1,3	0,5	l/ha
311	16-giu-2023	vite	pre-chius grappolo	2,8	Kumulus tecno	Zolfo	10048	9,1	3,3	kg/ha
312	16-giu-2023	vite	pre-chius grappolo	2,8	Cantus	Boscalid	12862	2	0,7	kg/ha
313	16-giu-2023	vite	pre-chius grappolo	2,8	Switch	CYPRODINIL, FLUDIOXONIL	9578	0,48	0,2	kg/ha
314	16-giu-2023	vite	pre-chius grappolo	2,8	Bagnante Cifo	Alcool isodecileico etossilato	7020	1,3	0,5	l/ha
315	26-giu-2023	vite	chiusura grappolo	2,8	Pergado SC	MANDIPROPAMID	13382	1,38	0,5	l/ha
316	26-giu-2023	vite	chiusura grappolo	2,8	Coprantol duo	Ossicloruro di Rame	15250	6,9	2,5	kg/ha
317	26-giu-2023	vite	chiusura grappolo	2,8	Sivanto Prime	FLUPYRADIFURONE	16273	1,38	0,5	l/ha
318	26-giu-2023	vite	chiusura grappolo	2,8	Kumulus tecno	Zolfo	10048	9,2	3,3	kg/ha
319	26-giu-2023	vite	chiusura grappolo	2,8	Bagnante Cifo	Alcool isodecileico etossilato	7020	1,15	0,4	l/ha
320	5-lug-2023	Vite 1-2	chiusura grappolo	1,5	Polliglia disperss	Rame solfato neutralizzato	12096	8,4	5,6	kg/ha
321	5-lug-2023	Vite 1-2	chiusura grappolo	1,5	Kumulus tecno	Zolfo	10048	5,6	3,7	kg/ha
322	5-lug-2023	Vite 1-2	chiusura grappolo	1,5	Bagnante Cifo	Alcool isodecileico etossilato	7020	0,8	0,5	l/ha
323	7-lug-2023	Vite 1-2	chiusura grappolo	2,8	Polliglia disperss	Rame solfato neutralizzato	12096	14,4	5,1	kg/ha
324	7-lug-2023	Vite 1-2	chiusura grappolo	2,8	Kumulus tecno	Zolfo	10048	9,6	3,4	kg/ha
325	7-lug-2023	Vite 1-2	chiusura grappolo	2,8	Bagnante Cifo	Alcool isodecileico etossilato	7020	2,1	0,8	l/ha
326	14-lug-2023	Vite 1-2-3	chiusura grappolo	2,8	coprantol duo	Ossicloruro di Rame	15250	7,2	2,6	kg/ha
327	14-lug-2023	Vite 1-2-3	chiusura grappolo	2,8	Kumulus tecno	Zolfo	10048	9,8	3,4	kg/ha
328	14-lug-2023	Vite 1-2-3	chiusura grappolo	2,8	Bagnante Cifo	Alcool isodecileico etossilato	7020	1,2	0,4	l/ha
329	26-lug-2023	Vite 1-2-3	irvaiaura	2,8	Kumulus tecno	Zolfo	10048	9,6	3,4	kg/ha



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E LA NUTRIZIONE

UFFICIO 7 – Sicurezza e Regolamentazione dei Prodotti Fitosanitari

DECRETO

Revoca su rinuncia dei prodotti fitosanitari BUGGY TF Reg. 11854, MONOSATE G Reg.16795, BENSEC TF Reg. 16961, ROSATE360 TF Reg 16991

Come trovare le informazioni aggiornate su PF:
http://www.fitosanitari.salute.gov.it/fitosanitari_wsWeb_new/FitosanitariServlet

<https://www.sian.it/mimfFitoPub/ricercaInizialeFito.get>

Area tematica Prodotti fitosanitari | Archivio banche dati



Ministero della Salute

Stampa | **Scarica il dataset**

Stampa la pagina

Banca dati dei prodotti fitosanitari

NUMERO REGISTRAZ.	PRODOTTO	IMPRESA	DATA REGISTRAZ.	SCADENZA AUTORIZZ. (*)	ATTIVITA'	FORM.	SOSTANZE ATTIVE	CONTENUTO per 100 g. di prodotto	IP	PFnPO	PFnPE	STATO AMMIN.	MOTIVO DELLA REVOCA	DATA DECRETO REVOCA	DATA DECORRENZA REVOCA	DATA SMALTIMENTO SCORTE	ETICHETTA (Reg. (CE) n.1272/2008)
016961	BENSEC TF	MONSANTO AGRICOLTURA ITALIA S.P.A.	18/04/2017	15/12/2023	DISERBANTE	SL	GLYPHOSATE	31.2 g	NO	NO	NO	Revocato	REVOCA SU RINUNCIA	30/05/2023	30/05/2023	30/11/2024	Etichetta del 10/03/2022



Rischi da interazione con animali da reddito **e selvatici** gestiti in azienda agraria e misure e procedure di sicurezza

Prof. Giuseppe Stradaoli

Attività zootecniche e sperimentali

- Gestione animali
 - Carico e scarico + altre movimentazioni;
 - Ispezione e cure generali agli animali, assistenza al parto;
 - Operazioni di pulizia ed igienizzazione dei locali;
 - Mungitura;
 - **Attività sperimentali (prelievi biologici o somministrazioni).**

Concetti biologici fondamentali

- Gli animali zootecnici sono tutti naturalmente delle prede:
 - Hanno paura dell'uomo (molto dipende dal grado di antropizzazione e dalle esperienze durante l'età giovanile «imprinting»);
 - Hanno paura di essere immobilizzati (il contenimento genera stress);
 - Reagiscono con la fuga a movimenti inaspettati e/o rapidi e a dei rumori forti (rischio scivolamenti e schiacciamenti);
 - Sono gregari = il semplice isolamento genera stress e paura.
- Come mammiferi, sono soggetti a malattie specifiche ma anche interspecifiche (zoonosi)

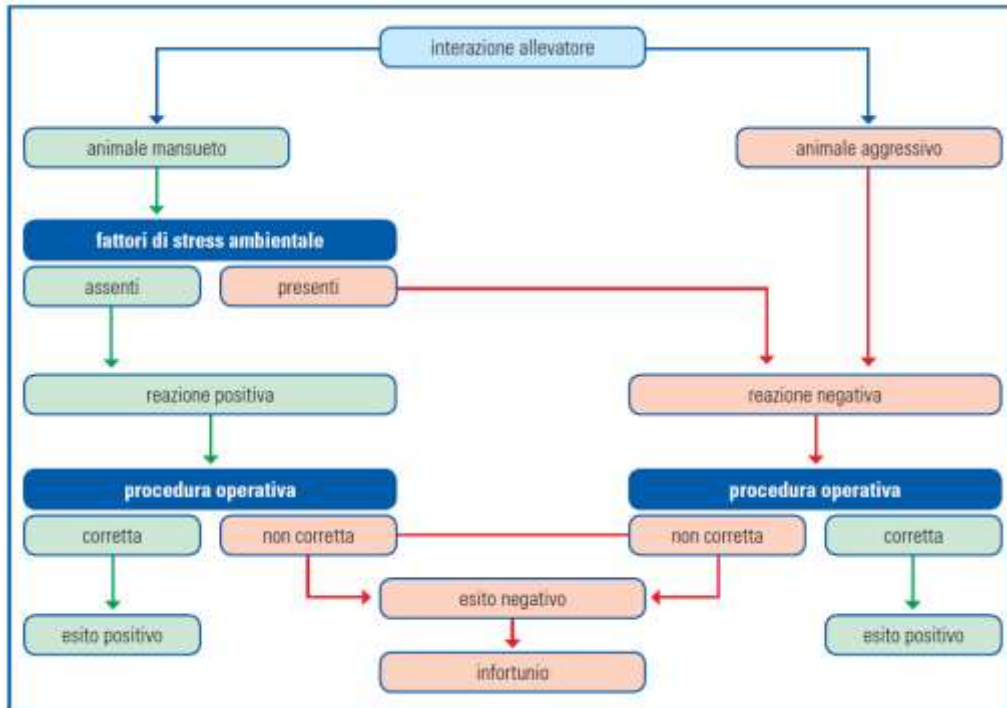
Bovini

- La sola mole dell'animale costituisce un pericolo (schiacciamento o incornata);
- Perciò evitare di operare in zone senza via di fuga rapida;
- Meglio operare con animale contenuto;
- Estrema attenzione a scivolosità del pavimento.

TUTTAVIA

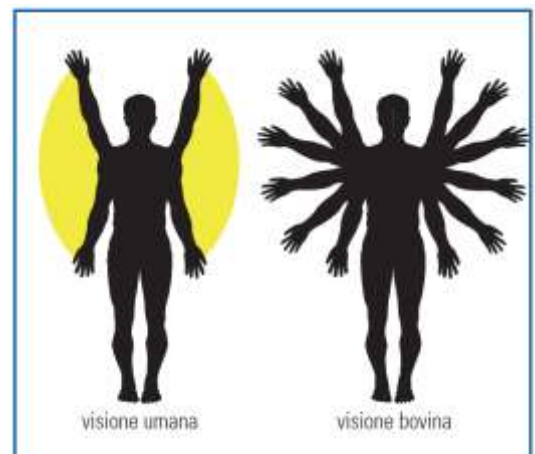
- A differenza di altri settori la maggior parte degli infortuni gravi e mortali che avvengono nel settore zootecnico sono evitabili con la conoscenza specifica del comportamento animale.



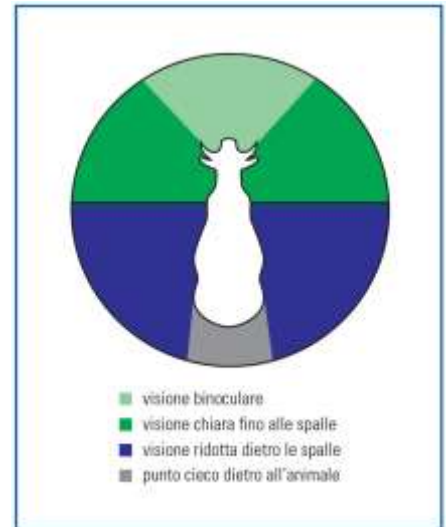


Nozioni di Etologia dei bovini

- buona sensibilità visiva dei bovini (forte percezione degli stimoli luminosi), ma ridotta acutezza (debole percezione dei dettagli);
- la percezione del movimento dinamico è più dettagliata, la visione del movimento è però distorta.
- Questa caratteristica potrebbe spiegare la paura dell'animale di fronte a movimenti rapidi e perciò la necessità per l'allevatore di muoversi con movimenti lenti e frequenti.



- Esiste una correlazione tra velocità dei movimenti umani e l'agitazione del bovino.
- In altre parole, più l'uomo si agita quando movimentata i bovini, più questi appaiono nervosi.
- Inoltre, di fronte a loro vedono solo una piccola area verticale di circa 60° a differenza dei nostri 140° . Questo implica che non sono in grado di valutare bene distanza e profondità, e dunque la percezione di un ostacolo (es. corridoio con angolo retto).



Hanno una vista principalmente monoculare laterale che comprende un campo visivo di 330° , di conseguenza **il modo più sicuro per avvicinarsi è di lato.**

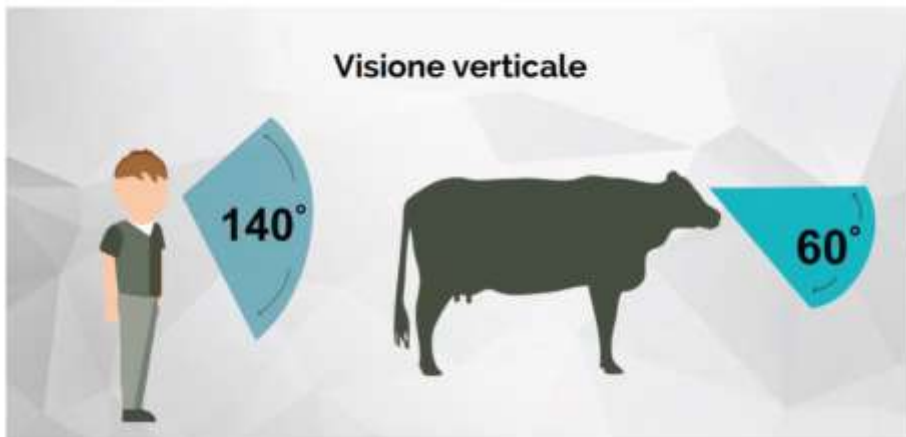
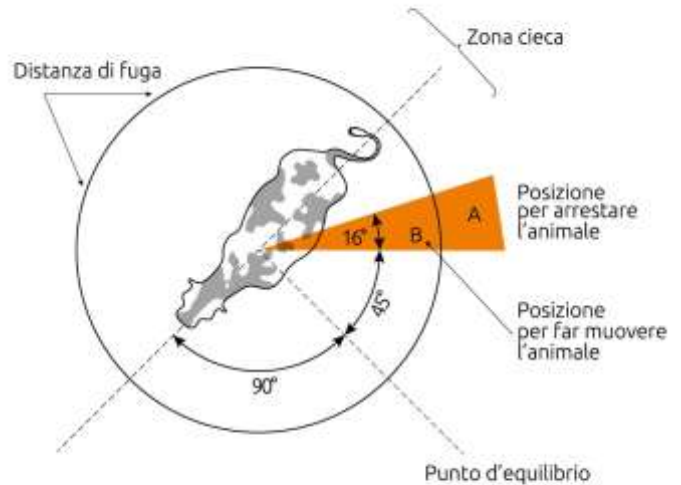


Visione umana

Visione della vacca

Si può spaventare di cose che noi neanche vediamo

- **Punto di equilibrio** è una zona all'interno del campo visivo dell'animale che permette all'operatore di far avanzare, indietreggiare o fermare l'animale a seconda della distanza dallo stesso senza doverlo toccare o spaventare.
- il passaggio da zone illuminate a zone in ombra richiede un periodo di regolazione di alcuni minuti. Il fenomeno inverso è più veloce: i bovini sono attratti dalla luce se questa non è eccessivamente abbagliante (acciaio inox)

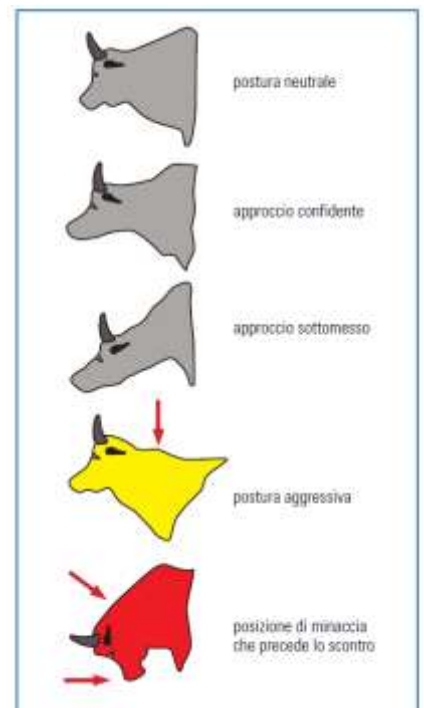


- La percezione degli ostacoli non è la stessa (scalino)

- Tono di voce calmo e ad un volume normale serve ad avvisare l'animale della propria presenza anche se ci si trova in un angolo cieco, ma un tono di voce alto ed agitato genera agitazione anche nell'animale.
- Riconoscono la voce umana e identificano gli operatori;
- Suoni calmanti e suoni estranei o associati a stress e dolore



- La comunicazione visiva si manifesta principalmente tramite le posture della testa

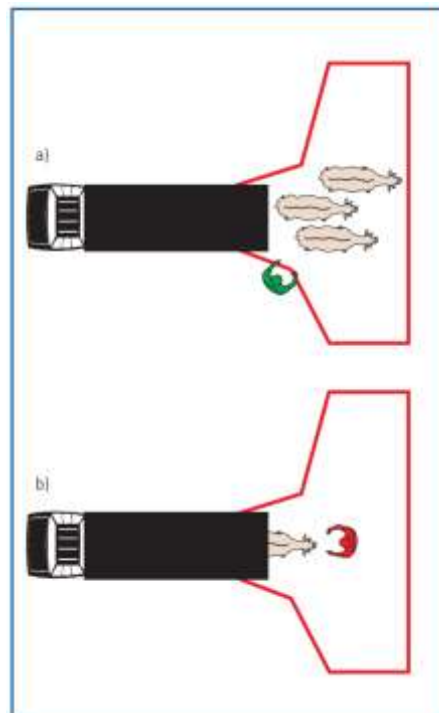


CONTENIMENTO E MOVIMENTAZIONE

- Sistemi di autocattura (rischio soffocamento animale)
- Corridoi di spostamento

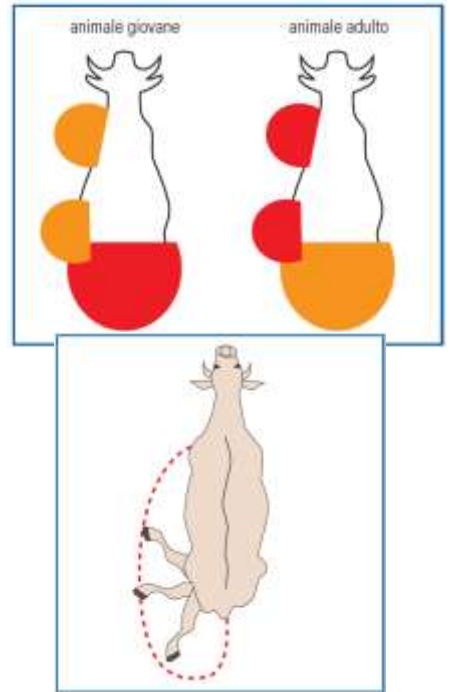


Luce
Superficie dello scivolo di
salita





Calci



I principi della contenzione a basso stress sono (Grandin T.):

- 1) Pareti o barriere solide attorno al bestiame per impedire loro di vedere le persone all'interno della loro zona di fuga.
- 2) Assenza di vie di fuga reali o apparenti sino al completo contenimento. Questo principio non si applica ai suini.
- 3) Pavimenti antiscivolo per tutte le specie animali.
- 4) Il movimento lento e costante di un dispositivo di contenzione ha un effetto calmante, mentre un movimento brusco e veloce eccita. Vale per tutte le specie.
- 5) Utilizzare il concetto di pressione ottimale. Questo principio si applica a tutte le specie.
- 6) L'ingresso del dispositivo di contenzione deve essere ben illuminato. Tutte le specie devono essere in grado di vedere un luogo dove andare.
- 7) Il bestiame rimarrà più calmo se può vedere altri animali nelle vicinanze.
- 8) Progettare attrezzature per ridurre al minimo il rumore. Un rumore acuto disturba di più il bestiame rispetto a un rombo grave proveniente da un nastro trasportatore.
- 9) I dispositivi di contenimento devono essere progettati per evitare punti di pressione scomodi sul corpo dell'animale.
- 10) Trattenerne il bestiame in posizione eretta



Figure 2. Place Head Stall over Poll and Behind Ears



Figure 3. Adjust Slip Lead to Proper Fit



Figure 4. Secure Lead with Quick Release Knot



Contenimento piccoli ruminanti e altre specie





Biosicurezza?



La dura vita del patogeno

Per sopravvivere e moltiplicarsi un patogeno deve:

- trovare una via di uscita dall'ospite attuale;
- trovare un metodo di trasmissione;
- trovare una via di ingresso in un nuovo ospite;
- cercare un ospite suscettibile;
- moltiplicarsi all'interno dell'ospite (il serbatoio).

ZOONOSI

- *Bacillus anthracis*
- *Clostridium botulinum*
- Stomatite papulare bovina - Bovine Papular Stomatitis Virus (BPSV)
- Brucellosi (*Brucella abortus*, *B. melitensis* e *B. ovis*)
- Agenti di diarree neonatali (Salmonella, E. coli e cryptosporidi)
- *Campylobacter jejuni*
- *Corynebacterium pseudotuberculosis* (linfadenite caseosa)
- Ectima contagioso (*Parapoxvirus – Orf virus*)
- *Mycobacterium bovis*
- *Staphylococcus aureus* meticillino-resistente (MRSA)
- Dermatofitosi (funghi)
- Leptosirosi

- *Listeria monocytogenes*
- Rabbia
- Influenza Aviaria (H5N1) e Suina (H1N1)
- WNV (Febbre West Nile)
- Toxoplasmosi
- Leishmaniosi
- Trichinellosi